



Relazioni e Bilancio 2012 Individuale

GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.



GE imagination at work

Handwritten signature

INDICE

Composizione organi societari	pagine da 1 a 1
Relazione sulla gestione	pagine da 1 a 30
Schemi di Bilancio	pagine da 1 a 8
Nota Integrativa	pagine da 1 a 85
Bilancio GESPV S.r.L. al 31.12.2012	pagine da 1 a 46



Cariche Sociali e Società di Revisione

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Paolo Braghieri

VICE PRESIDENTE

Massimo Villa Multedo

CONSIGLIERI

Roberto Cavalieri

Giacomo Gigantiello

Massimo Macciocchi

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Vitali Piera

SINDACI EFFETTIVI

Cuneo Aimone Michele
Ragusa Giuseppe Marco

SINDACI SUPPLENTI

Magenta Marco Giorgio
Zucca Paolo

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A

**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE
al 31 dicembre 2012**

SINTESI DELL'ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ'

Signori Azionisti,

nel corso del 2012, stante la situazione economico-finanziaria sul piano nazionale ed internazionale e le esigenze di mercato, la Società ha rivalutato il proprio indirizzo strategico decidendo di focalizzare il proprio business su un unico prodotto, il leasing, ed in particolare il leasing auto, ottenendo così un immediato riscontro in termini di erogazioni di volumi e di visibilità sul mercato di riferimento.

E' proprio in tale ottica che la Società ha altresì deciso l'interruzione dell'attività di erogazione del prodotto della Cessione del Quinto dello Stipendio interrompendo le erogazioni nel mese di novembre 2012.

La strategia commerciale è stata orientata all'ampliamento dei canali distributivi attraverso la realizzazione di una serie di accordi commerciali con case automobilistiche e con banche, mantenendo la rete agenziale come canale primario di riferimento. Lo sviluppo di questi nuovi accordi ha supportato la produzione dell'anno, permettendo al business di presentarsi sul mercato in qualità di captive per prestigiosi marchi automobilistici.

Si tratta di un primo traguardo importante che rafforza la capacità distributiva della Società e diversifica i canali di origination delle piattaforme di leasing di GE Capital Italy.

L'anno è stato inoltre caratterizzato anche dal costante e rinnovato focus sulla rete agenziale, portato avanti dal 2011. Le iniziative di animazione commerciale per il 2012 sono state numerose e su diversi fronti, ponendo la Società quale parte attiva nel supportare gli agenti nell'evoluzione del loro ruolo, alla luce delle disposizioni dettate dal nuovo organo OAM (Organismo Agenti e Mediatori).

Si è potuto così rinforzare lo scambio di informazioni verso la rete in un dialogo sempre più diretto e concreto. In particolare, la comunicazione verso gli agenti si è distinta per la strutturazione di comunicazioni periodiche volte all'aggiornamento/formazione e alla condivisione dei risultati, anche attraverso l'organizzazione di convegni ad hoc di allineamento sulle strategie commerciali.

La rete agenziale è stata inoltre più che mai oggetto di monitoraggio al fine di garantire rapidità di esecuzione, completezza documentale e rispetto delle normative di settore. L'insieme delle iniziative intraprese ha permesso un ulteriore rafforzamento del legame commerciale in termini di fidelizzazione, promozione e capillarità sul territorio.

Per quanto riguarda lo scenario italiano, il contesto economico in cui la Società ha operato nel 2012 presenta un quadro piuttosto negativo, rispecchiando la congiuntura economica internazionale. In particolare, nel corso del secondo trimestre 2012 il PIL è sceso dello 0,8% sul periodo precedente, fino a raggiungere, a fine anno, una contrazione complessiva del 2,1%, confermando così lo stato di recessione.

La forte discesa della domanda interna è principalmente dovuta al rialzo dei costi di finanziamento per l'aggravarsi della crisi del debito sovrano, al rallentamento del commercio mondiale che comunque continua a fornire sostegno all'attività economica, nonché alle manovre correttive di finanza pubblica.

La contrazione della produttività ha interessato soprattutto i comparti automobilistico e siderurgico.

Gli ampi margini di capacità inutilizzata e le deboli prospettive di domanda frenano gli investimenti delle imprese in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto che nel terzo trimestre si sono ridotti dello 0,5%. I piani di investimento delle aziende restano tuttavia molto prudenti, anche in considerazione delle prospettive fortemente incerte.

Sulla domanda delle famiglie, calata dello 0,2% nel terzo trimestre rispetto al periodo precedente, continua a pesare l'indebolimento del reddito disponibile che è nuovamente sceso in termini reali nel secondo trimestre segnando, nella media della prima metà dell'anno, una contrazione del 3,9% rispetto allo stesso periodo del 2011. La tendenza flettente

delle vendite al dettaglio e delle immatricolazioni di autoveicoli si è confermata in autunno e l'andamento degli ordinativi non ne prefigura un recupero nel breve periodo.

Il mercato dell'auto infatti è stato uno dei maggiormente colpiti dalla forte recessione che ha investito l'Italia nel 2012, facendo registrare gli stessi livelli del 1979: in particolare, nell'intero 2012, le nuove immatricolazioni, in Italia, sono state poco più di 1,4 milioni, con una variazione del -19,87% rispetto al 2011, durante il quale ne furono immatricolate 1,75 milioni. Tale volume di vendite segna anche il minimo storico della quota di acquisti da parte di privati (63.8%), in contrazione di quasi il 23% rispetto al 2011. Contrazione inferiore, invece, per le immatricolazioni da parte di società e noleggio (rispettivamente -17% e -10%).

A determinare questa preoccupante caduta, da un lato hanno contribuito sia il potere di acquisto delle famiglie ai minimi storici e la forte frenata dell'indebitamento, sia i costi ormai proibitivi per il mantenimento delle automobili, in primis i carburanti.

La crisi del settore automobilistico ha inoltre influito pesantemente sul mercato del Leasing su Autovetture e Veicoli Commerciali: nel 2012, gli assetts di Autovetture e Veicoli commerciali finanziati si sono assestati in calo del 27% rispetto al 2011, nonostante il mercato sia stato sostenuto fortemente dalla performance delle Società Captive che oramai rappresentano quasi il 53% dello stipulato nel segmento.

In tale contesto comunque la Società ha prodotto circa 286 milioni di leasing (valore totale dei beni concessi in leasing), performando una crescita di volumi del 10,9% rispetto al 2011 e confermandosi leader di mercato con una quota del 14%.

Dal punto di vista della redditività, si è proceduto ad azioni incrementali di pricing, necessario per garantire un'adeguata profittabilità dei nuovi volumi, anche in considerazione del mancato rinnovo della cartolarizzazione. Il risultato complessivo è stato al di sopra delle aspettative previste in fase di pianificazione.

Nel 2012 la Società ha mantenuto alto il focus sulla commercializzazione dei prodotti assicurativi anche in virtù delle novità introdotte dell'ISPAV in materia di conflitto di interesse, rivedendo al gamma di prodotti assicurativi al fine di salvaguardare la competitività e la redditività all'offerta assicurativa, nel rispetto delle nuove disposizioni normative.

I prodotti rientranti nell'offerta assicurativa sono i seguenti:

- Polizza Furto/Incendio;
- Polizza GAP (Guaranteed Asset Protection) che copre la differenza tra il valore iniziale del bene e il risarcimento ottenuto dall'assicurazione furto/incendio;
- Protezione del Credito, che garantisce il debito del cliente in caso di eventi inaspettati legati alla persona;

In termini di strategia commerciale, l'azienda ha investito ulteriormente sul canale diretto tramite attività di teleselling mirata sui prodotti GAP e Protezione del Credito e con l'introduzione di un pilota su una polizza Key Man dedicata alla persona.

Infine, nell'ottica del rinforzare ulteriormente la relazione con la rete Agenti, proponendosi come punto di riferimento sul mercato, l'azienda ha istituito specifiche sessioni di training per approfondire le caratteristiche dei prodotti offerti, sulle novità normative e sui principi di compliance.

La strada percorsa dall'azienda nel 2012 è stata all'insegna del cambiamento inteso come miglioramento dei processi, visione prospettica del mercato e capacità strategica di intervenire tempestivamente, raggiungendo livelli di efficienza operativa che permetteranno per il 2013 di sviluppare ulteriormente il business grazie alle sinergie con il Gruppo Bancario.

ATTIVITA'

Con riferimento alla situazione patrimoniale della Società si evidenzia che l'Attivo, come fotografia di fine anno, si assesta su un totale pari a 1.038 milioni di Euro, mantenendosi su valori pressoché in linea rispetto all'esercizio precedente (1.034 milioni di Euro).

Tali risultati possono considerarsi positivi sia se confrontati con una situazione di mercato che registra flessioni a doppia cifra, sia in considerazione di un mix di portafogli che vede la presenza di due portafogli in run-off.

Nei capitoli che seguono si analizza la composizione delle principali voci che compongono l'Attivo patrimoniale.

CREDITI

Le consistenze complessive dei crediti verso clientela, verso banche e verso enti finanziari risultano sostanzialmente allineati con il dato registrato nel 2011 evidenziando una leggera contrazione del 0,09% rispetto all'anno precedente

in migliaia di euro	31/12/2012	%	31/12/2011	%
Crediti vs Banche	952	0,10%	1.162	0,12%
Crediti vs Enti Finanziari	335	0,04%	256	0,03%
Crediti vs Clientela	954.863	99,86%	955.619	99,85%
Totale	956.149	100%	957.037	100%

CREDITI VERSO BANCHE

I crediti verso banche, pari a circa 952 migliaia di Euro, risultano pressoché in linea rispetto al dato del precedente esercizio (1.162 migliaia di Euro), registrando una diminuzione del 2,10%.

Tali crediti sono costituiti esclusivamente da depositi su conto corrente, in prevalenza relativi al prodotto Mutuo. Per quanto riguarda gli altri prodotti, il valore presente in tale voce di bilancio rappresenta il saldo residuale dovuto alle *timing differences* tra le movimentazioni contabili e le operazioni bancarie sull'estratto conto che si verificano alla fine del mese.

CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI

L'ammontare dei crediti verso Enti Finanziari, pari a circa 335 migliaia di Euro, in aumento del 30,86%, comprende principalmente crediti verso enti finanziari legati a contratti leasing per 218 migliaia di Euro e poste aperte verso al GE SPV S.r.l. per 116 migliaia di Euro.

CREDITI VERSO CLIENTELA

In dettaglio l'esposizione verso la clientela ha registrato le seguenti variazioni:

- la consistenza del portafoglio mutui è passata da Euro 274.400 migliaia al 31 dicembre 2011 a Euro 256.095 migliaia al 31 dicembre 2012 con un decremento del 6,67%. Tale decremento, non essendo state effettuate nuove erogazioni, è riconducibile al rimborso dei finanziamenti effettuati dalla clientela e dalla rettifiche di valore operate nell'esercizio;

- la consistenza del portafoglio dei contratti di locazione finanziaria è passata da Euro 548.813 migliaia al 31 dicembre 2011 a Euro 585.590 migliaia al 31 dicembre 2012, con un incremento del 6,70% sull'anno precedente. Tale variazione rappresenta il risultato di una profonda spinta dei volumi, realizzata soprattutto ad inizio 2012, che ha consentito di realizzare un complessivo dei finanziamenti erogati nell'esercizio, pari a 286 milioni di Euro (valore totale dei beni in leasing), determinando un'importante crescita rispetto al 2011 (nell'ordine del 10,9%) in linea con quanto stabilito in sede di budget;
- la consistenza del portafoglio del finanziamento rateale auto e prestiti personale mostra una contrazione più marcata, passando dai 18.405 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011 ai 6.118 migliaia di Euro al 31 dicembre 2012, con una flessione del 66,75% sull'anno precedente. Sulla base del run-off attuale del portafoglio esistente si prevede la chiusura nel 2015, per quanto riguarda i prestiti personali e nel 2014 per il finanziamento rateale auto;
- la consistenza del portafoglio cessione del quinto dello stipendio mostra una contrazione dovuta al calo dei volumi realizzati nel corso dell'esercizio 2012 passando dai 113.781 migliaia di Euro del 31 dicembre 2011 ai 106.862 migliaia di Euro al 31 dicembre 2012, con un decremento del 6,08% sull'anno precedente. Tale risultato è frutto sia del processo di erogazione altamente selettivo perseguito, sia della decisione presa dalla Società di interrompere le erogazioni del prodotto.

ANALISI DELLA QUALITA' DEL CREDITO VERSO LA CLIENTELA

Il portafoglio dei crediti lordi verso la clientela è composto per l'81,2% da crediti in bonis e dal 18,8% da crediti deteriorati. Come si evince dalla tabella che segue, i dati lordi riferiti ai non performing sono in crescita del 9,2% rispetto all'anno precedente; il medesimo andamento si rileva anche per le esposizioni nette deteriorate, con una crescita nell'ordine del 6,6%, con riflessi sul rapporto con il totale dei crediti, che rileva un conseguente aumento dell'incidenza dall'8,5% al 9%.

in migliaia di Euro	Esposizione lorda 31.12.2012 (A)	Rettifiche di valore complessive 31.12.2012 (B)	Esposizione netta 31.12.2012 (C)	% (C)	% copertura (B/A)	Esposizione lorda 31.12.2011	Esposizione netta 31.12.2011 (D)	Var. % ((C-D)/D)
Crediti deteriorati	205.924	119.565	86.358	9,03	58,1	188.501	80.966	6,66
Sofferenze	89.344	73.097	16.247	1,70	81,8	80.437	13.663	18,91
Incagli	60.272	37.102	23.170	2,42	61,6	59.325	24.486	5,38
Ristrutturati	5.936	176	5.760	0,60	3,0	6.394	6.362	9,47
Past due oltre 90 giorni	50.372	9.190	41.182	4,31	18,2	42.345	36.455	12,97
Crediti "in bonis"	887.690	17.899	869.791	90,97	2,0	897.636	876.071	0,72
di cui Past due oltre 1 giorno non deteriorato	96.298	2.604	93.695	9,80	2,7	73.998	66.794	40,27
Totale dei crediti	1.093.614	137.465	956.149	100,0	12,6	1.086.137	957.037	0,09

In termini di valori lordi invece la riduzione dei crediti in bonis rispetto al 2011 è stata del 1,10% contro una crescita del portafoglio complessiva di circa 0,7% a riprova delle difficoltà incontrate dai clienti nell'adempimento delle scadenze.

Nell'ambito di tale categoria di crediti oggetto di analisi, si nota un significativo aumento (circa il 30%) dei crediti scaduti da meno di 90 giorni, passati dai 73.998 migliaia di Euro del 2011 ai 96.298 migliaia di Euro del 2012. Tale variazione rispecchia il peggiorare delle condizioni finanziarie dei clienti e il ritardo registrato nel rispetto dei termini di pagamento.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati si precisa che, a partire dal 1 gennaio 2012, la Società ha provveduto ad adeguare l'esposizione della qualità del credito del proprio portafoglio alle modifiche normative della Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 di Banca d'Italia che prevedono il passaggio dei contratti scaduti da 90 a 180 giorni nella categoria dei crediti "scaduti deteriorati" venendo pertanto meno la loro classificazione tra gli scaduti non deteriorati, riservata esclusivamente ai crediti con un past due compreso tra 1 e 90 giorni.

Si precisa che i dati riportati nella tabella sopra riportata sono stati riclassificati, anche per il 2011, tenendo conto della nuova normativa di cui sopra al fine di renderli comparabili con quelli al 31 dicembre 2012.

In particolare si rileva che l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale del portafoglio è aumentata rispetto al precedente esercizio, passando dal 17,35% del 2011 al 18,82% del 2012 evidenziando pertanto un aumento di circa l'1,5%.

In termini di volumi lordi si sottolinea che i crediti deteriorati sono passati dai 188.501 migliaia di Euro del 2011 ai 205.924 migliaia di euro del 2012, facendo registrare una variazione positiva del 9,24%: tale incremento è dovuto soprattutto al significativo aumento delle sofferenze (+11% rispetto al 2012) e dei Past due oltre i 90 giorni (+19% rispetto al 2011).

Principali indici di bilancio relativi ai crediti

Crediti deteriorati

in %	31.12.2012	31.12.2011
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi totali	18,83	17,36
Crediti deteriorati netti / impieghi netti totali	9,03	8,46
Crediti deteriorati netti / Patrimonio netto	93,80	82,33

Sofferenze

in %	31.12.2012	31.12.2011
Sofferenze lorde / impieghi lordi totali	8,17	7,41
Sofferenze nette / impieghi netti totali	1,70	1,43
Sofferenze nette / Patrimonio netto	17,65	13,89

Incagli

in %	31.12.2012	31.12.2011
Incagli lordi / impieghi lordi totali	5,51	8,5
Incagli netti / impieghi netti totali	2,42	5,7
Incagli netti / Patrimonio netto	25,17	33,8

Ristrutturati

in %	31.12.2012	31.12.2011
Ristrutturati lordi / impieghi lordi totali	0,54	0,59
Ristrutturati netti / impieghi netti totali	0,60	0,66
Ristrutturati netti / Patrimonio netto	6,26	6,47

Sconfinati/scaduti oltre 90 giorni

in %	31.12.2012	31.12.2011
Sconfinati/scaduti oltre 90 giorni lordi / impieghi lordi totali	4,61	3,90
Sconfinati/scaduti oltre 90 giorni netti/ impieghi netti totali	4,31	3,81
Sconfinati/scaduti oltre 90 giorni netti/ Patrimonio netto	44,73	37,07

PARTECIPAZIONI

Nella presente voce confluisce la partecipazione, pari al 100% del capitale sociale, nella società GE SPV S.r.l.

Tale società, costituita ai sensi dell'art. 3 della legge 30 aprile 1999, n.130 ("Legge 130/99"), a partire dal 14 maggio 2011 è stata iscritta nell'elenco delle Società Veicolo per la Cartolarizzazione, tenuto a cura di Banca d'Italia, al n. 33617.2.

Si evidenzia che la GE SPV S.r.l rientra nel perimetro di consolidamento del Gruppo Bancario e viene consolidata in capo alla capogruppo secondo quanto disposto dallo IAS 27, paragrafo 10.

In ossequio allo Statuto e alle previsioni previste ex lege, la GE SPV S.r.l. ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli.

Con riferimento all'oggetto sociale di cui sopra, la GE SPV S.r.l. ha perfezionato, nel corso del 2010, un'operazione di cartolarizzazione acquistando dalla controllante Ge Capital Servizi Finanziari S.p.a , con la clausola "pro soluto", un portafoglio di crediti leasing in bonis, finanziando l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli di titoli "Asset Backed Securities".

Nel mese di giugno 2012 è iniziata la cosiddetta fase di run-off dell'operazione di cartolarizzazione di cui sopra che prevede la restituzione delle Senior Notes coerentemente con l'ammortamento del portafoglio sottostante, che andrà presumibilmente a concludersi all'inizio del 2014.

Relativamente all'andamento complessivo del portafoglio cartolarizzato nel 2012 si:

- confermano le buone performance, sia in termini di delinquency che di distribuzione e concentrazione;
- conferma il valore mensile medio del portafoglio ceduto nei primi cinque mesi pari a 18 Milioni di Euro;
- confermano le analisi effettuate in tema di "derecognition", come previsto dalla IAS 39, con il sostanziale permanere in capo alla Società dei rischi e dei benefici connessi al portafoglio crediti ceduto e la mancata cancellazione degli attivi dal bilancio.

PASSIVITA'

Il totale del Passivo, come fotografia di fine anno, si assesta su un totale di 946,4 milioni di Euro, evidenziando pertanto un leggero aumento pari al 1,13% rispetto al dato relativo all'esercizio precedente, 935,7 milioni di Euro.

RACCOLTA**Principali componenti della raccolta**

in migliaia di euro	31/12/2012	%	31/12/2011	%
Debiti vs Banche	11	0,01%	1	0,0001%
Debiti vs Clientela	9.638	1,06%	577.121	64,85%
Debiti vs Enti Finanziari	892.467	98,93%	312.855	35,15%
Totale	902.116	100%	889.977	100%

Il volume complessivo della raccolta, pari a 902.115 migliaia di Euro, risulta pressoché in linea con il dato del 2011 registrando un leggero incremento del 1,36%, rispetto all'anno precedente.

Debiti verso Banche

La consistenza dei debiti verso le banche è rappresentata esclusivamente da conti correnti passivi. Il saldo di fine anno, pari a circa 11 migliaia di Euro, non evidenzia particolari variazioni rispetto a quanto registrato nell'esercizio precedente.

Debiti verso Clientela

I debiti verso la clientela ammontano complessivamente a 9.638 migliaia di Euro, contro i 577.121 migliaia di Euro del 2011.

Tale variazione è principalmente dovuta alla chiusura delle linee di finanziamento aperte presso la GE Hungary Kft di cui al capitolo seguente.

Al 31 dicembre 2012 la voce in esame è costituita principalmente da debiti verso la clientela e per la restante parte da un debito verso la General Electric Capital Corporation a fronte di una Guarantee Fee, scaduta nel 2009, concessa da quest'ultima alla Banca Intesa Sanpaolo a garanzia di una linea di credito, aperta in passato, presso tale istituto di credito.

Debiti verso Enti Finanziari

Nel corso del 2012, la divisione finanziaria del Gruppo General Electric ha riorganizzato le linee di finanziamento nell'ambito di un progetto volto alla centralizzazione della raccolta verso organismi di *funding* e tesoreria di gruppo.

In particolare, le linee di finanziamento a tasso fisso e a tasso variabile, in essere presso la GE Hungary Kft, sono state trasferite verso controparti collocate in Germania e in Irlanda, denominate rispettivamente Ge Capital Finance III GMBH & CO.KG e Ge Capital Eireann Funding.

Le società di cui sopra appartengono al settore finanziario, pertanto, in forza della loro natura giuridica, si è provveduto a dare corretta allocazione alla pertinente voce di bilancio.

Al 31 dicembre 2012 le linee di finanziamento risultano così composte:

- Finanziamento a tasso variabile verso la Ge Capital Finance III GMBH per 433.828 migliaia di Euro più 49 migliaia di Euro di interessi a debito da liquidare;
- Finanziamento a tasso fisso verso la Ge Capital Eireann Funding per 192.411 migliaia di Euro più 7.052 migliaia di Euro di interessi a debito da liquidare;

Inoltre, nel corso del mese di dicembre 2012 è stata sottoscritta un'ulteriore linea di finanziamento a tasso variabile con la Ge Capital Eireann Funding, della durata di due anni, per complessivi 400 milioni di euro, di cui utilizzati 50 milioni di Euro. Su tale importo, al 31 dicembre 2012 risultano interessi passivi da liquidare per complessivi 50 migliaia di Euro.

Tale operazione è stata conclusa per far fronte alle necessità finanziarie collegate all'erogazione di nuovi volumi.

La scelta operata dal business di sottoscrivere una linea con durata più breve è funzionale alla necessità di contenere l'impatto negativo sul conto economico degli alti spread collegati a linee di finanziamento di più lunga durata.

La voce in esame comprende anche la linea di finanziamento ottenuta a seguito dell'operazione di cartolarizzazione, posta in essere alla fine dell'esercizio 2010. Tale ammontare, pari a 176.890 migliaia di Euro al 31 dicembre 2012, rispetto ai 279.936 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011, evidenzia una riduzione pari al 36.81%, riflettendo così la sospensione del trasferimento dei crediti alla GE SPV S.r.l. iniziata a partire del mese di giugno 2012, a seguito della chiusura del periodo di revolving.

Inoltre si precisa che nei debiti verso enti finanziari è compreso anche il debito verso la GE Capital European Treasury Services Limited a fronte del cash pooling a tasso variabile che risulta, al 31 dicembre 2012, pari a 32.170 migliaia di Euro più interessi passivi da liquidare per 16 migliaia di Euro.

PATRIMONIO NETTO

Il totale del capitale, delle riserve – comprensivo del risultato dell'esercizio – è pari al 31 dicembre 2012 a circa 92 milioni di Euro, in diminuzione del 6,4% rispetto all'analogo dato registrato alla fine del 2011, pari a 98,3 milioni di Euro.

Le variazioni principali riguardano la perdita d'esercizio per 6,3 milioni di Euro.

I RISULTATI ECONOMICI DELL'ESERCIZIO 2012

Lo scenario macroeconomico internazionale, in cui la Società ha operato nel corso del 2012 ha evidenziato un forte rallentamento dell'economia mondiale e del commercio internazionale che ha tratto origine soprattutto dall'indebolimento dell'attività sia dei paesi avanzati sia dei paesi emergenti.

Il risultato nasce dalle incertezze derivanti dal processo di consolidamento delle finanze pubbliche degli Stati Uniti, dall'evoluzione della domanda nei paesi emergenti e dagli sviluppi della crisi del debito sovrano nell'area dell'Euro.

Nell'Eurozona si assiste ad un divario di crescita tra i paesi pur nell'ambito di un rallentamento complessivo che ha interessato tutta l'area, soggetta soprattutto ad un notevole rialzo dell'inflazione, alimentata dai rincari dei prodotti energetici e dalle manovre fiscali di alcuni paesi.

Le quotazioni dei titoli di Stato in molti paesi dell'area hanno riflesso sia l'incertezza sui modi di gestione della crisi a livello comunitario e in sede di coordinamento intergovernativo, nonostante le importanti correzioni degli squilibri di finanza pubblica operate dai governi nazionali, sia il peggioramento delle prospettive di crescita.

Anche la Germania, dopo la crescita che ha caratterizzato la prima parte dell'anno, ha mostrato un rallentamento a causa della debole domanda estera pur rimanendo il Paese di riferimento dell'Area Euro.

Più evidente il rallentamento dell'economia della Francia, alle prese con cospicue misure di austerità.

Per quanto riguarda lo scenario economico italiano, come già anticipato nei capitoli precedenti, si evidenzia una fase di forte rallentamento che ha portato ad una contrazione complessiva del PIL del 2,1% rispetto all'anno precedente, confermando pertanto lo stato di recessione in cui il Paese versa.

Nonostante il forte calo dei consumi interni e il rallentamento del commercio internazionale, le esportazioni hanno registrato una lieve ripresa nel secondo trimestre del 2012, fornendo così sostegno all'attività economica nazionale; le importazioni invece hanno subito una contrazione, riflettendo la riduzione della domanda interna.

L'attività industriale ha subito una forte contrazione, registrando una notevole flessione su tutti i principali comparti industriali e la produzione di beni di consumo ha proseguito la tendenza negativa in atto da più di un anno.

Inoltre, la situazione si è particolarmente aggravata a causa degli eventi sismici verificatisi nel mese di maggio che hanno avuto un impatto rilevante, quantificabile in alcuni decimi percentuali del PIL, sulla produttività di un'area del nord Italia ad alta concentrazione imprenditoriale e tecnologica.

Per far fronte alla situazione di cui sopra, il D.L. 74/2012 ha introdotto misure a sostegno delle popolazioni terremotate prevedendo la sospensione dal pagamento delle rate di mutui, finanziamenti e canoni per contratti di locazione finanziaria. L'ABI è intervenuta a proposito con la Circolare 001191/2012 invitando i propri associati ad adottare entro il 30 giugno 2012, le misure di sospensione previste dal predetto Decreto Legge, fino almeno alla fine del 2012.

La Società, in ottemperanza alle disposizioni dell'ABI, ha disposto pertanto la sospensione della fatturazione delle rate in scadenza nel periodo giugno-dicembre nei confronti dei clienti presenti nelle aree terremotate; tale azione ha avuto un impatto negativo sulla redditività della Società come verrà meglio specificato nei capitoli di commenti che seguono.

Negli ultimi mesi l'inflazione al consumo in Italia è rimasta sopra il 3%, risentendo dei rincari delle materie prime energetiche e dell'inasprimento della tassazione indiretta iniziata nel 2011.

Per quanto riguarda il livello di disoccupazione si evidenzia che nei mesi di ottobre e di novembre si è registrato un calo degli occupati e una ripresa del tasso di disoccupazione, che tra i più giovani ha raggiunto il 30,1%.

Nel 2012 si è inoltre registrata una forte stretta dei prestiti bancari alle imprese; il calo ha interessato tutte le imprese, ma in misura più marcata quelle di piccole dimensioni.

Le condizioni del credito alle imprese sono tuttavia in leggero miglioramento: beneficiano sia della riduzione dei tassi ufficiali avvenuta in luglio, sia del calo degli spread sui titoli di Stato osservato dopo l'annuncio da parte della BCE delle nuove misure di politica monetaria.

In particolare, l'evoluzione della qualità del credito è soggetta a significativi rischi di peggioramento, legati alla contrazione dell'attività economica in atto e all'aumento dei tassi di interesse praticati dalle banche. Le rilevazioni effettuate indicano che, nei mesi di ottobre e novembre, l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza ha ripreso ad aumentare, raggiungendo livelli significativamente superiori a quelli registrati nello stesso periodo del 2010. Tale incremento è stato rilevato sia a livello corporate che private. Alla fine dello scorso novembre l'incidenza dei crediti alle imprese classificati come "in difficoltà" (esposizioni incagliate e ristrutturate) sul totale dei prestiti al settore è aumentata al 6,2%.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Il bilancio presentato chiude con una perdita di 6,282 milioni di Euro; la formazione del risultato d'esercizio è sintetizzata nel seguente conto economico sintetico e confrontato con l'esercizio 2011 redatto in ottemperanza ai principi IAS/IFRS. Per un più analitico dettaglio delle voci sotto riportate e dei conti patrimoniali, si rimanda a quanto esposto nella nota integrativa del bilancio d'esercizio.

VOCI	31.12.2012	31.12.2011	VAR. 12/11	VAR. % 12/11
MARGINE DI INTERESSE	<u>23.485.652</u>	<u>26.006.457</u>	<u>-2.520.805</u>	<u>-9,7%</u>
COMMISSIONI NETTE	<u>2.994.194</u>	<u>2.234.257</u>	<u>759.937</u>	<u>34,0%</u>
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	<u>26.479.846</u>	<u>28.240.714</u>	<u>-1.760.868</u>	<u>-6,2%</u>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	<u>-21.739.172</u>	<u>-27.967.099</u>	<u>6.227.927</u>	<u>-22,3%</u>
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	<u>4.740.674</u>	<u>273.615</u>	<u>4.467.058</u>	<u>1632,6%</u>
Spese per il personale	-10.135.458	-9.862.784	-272.674	<u>2,8%</u>
Altre spese amministrative	-11.631.920	-9.285.797	-2.346.124	<u>25,3%</u>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-534.696	-262.113	-272.583	<u>104,0%</u>
Rettifiche nette su attività materiali/immateriali	-556.052	-786.442	230.390	<u>-29,3%</u>
Altri oneri/proventi di gestione	6.241.879	6.901.915	-660.036	<u>-9,6%</u>
ONERI OPERATIVI	<u>-16.616.248</u>	<u>-13.295.221</u>	<u>-3.321.027</u>	<u>25,0%</u>
Utile/Perdita da cessione di investimenti	104.411	18.717	85.694	457,8%
UTILE/PERDITA AL LORDO DELLE IMPOSTE	<u>-11.771.163</u>	<u>-13.002.889</u>	<u>1.231.726</u>	<u>-9,5%</u>
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	5.489.257	4.423.161	1.066.096	24,1%
UTILE/PERDITA AL NETTO DELLE IMPOSTE	<u>-6.281.906</u>	<u>-8.579.727</u>	<u>2.297.822</u>	<u>-26,8%</u>

Margine di interesse

Il Margine di Interesse, pari a circa 23,5 milioni di Euro, presenta una riduzione di circa il 9,7% rispetto al dato registrato nell'esercizio precedente pari a 26 milioni di Euro.

Sulla variazione rispetto all'esercizio precedente hanno inciso in particolare:

- ✓ la presenza di contratti stipulati nelle aree terremotate che a seguito delle disposizioni Banca d'Italia sono stati oggetto di "freeze" con il conseguente venir meno degli interessi attivi collegati pari a 320 migliaia di Euro;

- ✓ l'innalzamento dello spread sulle linee scadute in ottobre che ha prodotto maggior interessi passivi per 650 migliaia di Euro;
- ✓ la presenza di portafoglio in runoff con una diminuzione del relativo margine di interesse pari a 2,6 milioni di Euro;
- ✓ la strategia poste in essere dalla Capogruppo relativamente al monitoraggio e alla copertura a livello consolidato del rischio tasso;

Relativamente alla profittabilità dei nuovi volumi occorre segnalare, che:

- per quanto riguarda il prodotto leasing, ad inizio 2012 si è provveduto ad un incremento degli spread applicati al fine di garantire adeguata profittabilità dei nuovi volumi.
- Per quanto riguarda i nuovi volumi sulla Cessione del Quinto, a seguito di un incremento delle condizioni di vendita nel primo trimestre, essi si sono realizzati con particolare attenzione alla qualità del portafoglio ingresso stante la decisione di uscire dal business.

Commissioni nette

Il risultato economico derivante dalla componente commissionale attiva e passiva ha registrato un incremento di circa 760 Migliaia di Euro rispetto al dato di esercizio precedente. Assestandosi su un ammontare di circa 3 Milioni di euro da confrontarsi con il dato relativo all'esercizio precedente pari a 2,2 Milioni di euro.

Tale variazione è da attribuire alle componenti positive collegate alla commissioni attive percepite dalla Società. Infatti nei primi mesi del 2012 grazie alla riduzione dei sinistri verificatesi nel 2011 e all'incremento delle commissioni corrisposteci, la Società ha registrato delle Profit Share superiori in termini assoluti per circa 800 Migliaia di Euro, che hanno consentito di mitigare la riduzione delle componenti finanziarie attive legate al margine di interesse.

Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti

in migliaia di euro	31/12/2012	31/12/2011
Rettifiche nette su crediti deteriorati	- 15.428	- 21.025
Rettifiche nette su crediti "in bonis"	- 6.311	- 6.942
Totale rettifiche nette di valore	- 21.739	- 27.967

Le rettifiche nette per deterioramento dei crediti, pari a circa 21,7 milioni di Euro, presentano una riduzione di circa il 22% rispetto al dato registrato nell'esercizio precedente pari a 27,9 milioni di Euro,

In particolare nel confrontare il dato con l'esercizio precedente occorre tenere in considerazione che a fine 2011 era stato necessario apportate delle Rettifiche al portafoglio Mutui deteriorato pari a circa 7,5 Milioni di Euro. Tutto ciò premesso, il risultato è sicuramente positivo in considerazione della situazione macroeconomica generale e degli alti livelli di copertura del portafoglio richiesti dalla Capogruppo e conferma l'efficacia delle strategie poste in essere negli esercizi precedenti in tema di selezione della clientela e gestione del processo di recupero dei crediti. Infatti nel 2012, grazie all'attività di insourcing di parte del processo di Collection, si è potuto registrare un miglioramento degli indicatori di solvibilità relativo alle prime fasi di gestione del credito.

Per una più approfondita analisi in merito alle dinamiche di rischiosità del portafoglio, si rimanda all'apposita sezione "Dinamiche di rischiosità" della presente Relazione.

Oneri operativi

L'andamento degli oneri operativi, evidenzia un incremento del 25% nel confronto con l'esercizio precedente. Tale aumento è principalmente attribuibile all'aumento delle spese amministrative dovuto al riaddebito dei servizi intragruppo da parte della controllante GE Capital Interbanca, e agli accantonamenti a fondo rischi per cause passive.

Spese del Personale

Voci / Settori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1 Personale dipendente		
a salari e stipendi	7.331	7.665
b oneri sociali	2.281	2.245
e accantonamento al TFR	785	577
h altre spese	667	556
2 Altro personale in attività	5	4
3 Amministratori e sindaci	127	125
5 Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	- 1.171	- 1.513
6 Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	110	204
Totale	10.135	9.863

Le spese per il personale, pari a circa 10,2 milioni di Euro, presentano un'aumento di circa il 3.5% rispetto al dato registrato nell'esercizio precedente pari a 9,8 milioni di Euro.

Tale incremento è da ricondursi all'applicazione degli aumenti retributivi di cui al CCNL Commercio e Servizi, all'innalzamento di 80centesimi del valore facciale dei buoni pasto erogati ai dipendenti e alla copertura assicurativa integrativa fornita a tutto il personale dipendente.

Durante l'esercizio nell'ambito della politica di condivisione delle risorse strategiche all'interno della piattaforma Capital e dei dipartimenti aziendali si è provveduto al trasferimento di risorse interne con conseguente variazione nella voce "Salari e Stipendi" e "Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende".

Altre spese amministrative

Voci/settori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
- Costi per servizi da società del Gruppo	6.729	3.183
- Consulenze e prestazioni di professionisti esterni	2.075	3.216
- Outsourcing	346	172
- Spese d'informazione	3	8
- Affitto e spese correnti uffici	579	587
- Spese postali e telefoniche	583	803
- Spese di manutenzione	268	80
- Pubblicità e altre spese promozionali	81	134
- Altri costi	164	422
Totale	10.829	8.604
Imposte indirette e tasse:	803	682
- imposta comunale sugli immobili	2	2
- imposta di bollo	720	631
- altre	81	49
Gran Totale	11.632	9.286

Le "altre spese amministrative" risultano in aumento rispetto a quanto registrato nel precedente esercizio del 25% e sono costituite in particolare dai costi intragruppo.

Tra le maggiori componenti di spesa si segnalano quelle derivanti dall'applicazione del contratto di Master Service Agreement stipulato tra la Controllante GE Capital Interbanca SpA e le controllate per il riaddebito dei costi di struttura che ha comportato un quota parte di spese pari a 3 Milioni di Euro. Variazione significativa si registra altresì nelle fees riaddebitate dal Gruppo General Electric quali Management fees e Royalty per l'utilizzo del marchio con un incremento rispettivamente del 15,50% e del 15,73%. Si precisa che nel 2012, sulle Management Fees, sono stati registrati conguagli relativi al 2011 per complessivi 117 migliaia di Euro.

Il dato positivo più rilevante è la diminuzione dei costi di consulenza, il cui contenimento è principalmente attribuibile al minor ricorso a legali esterni, e a rilasci di costi accertati nei precedenti esercizi e non sostenuti.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Nel corso dell'esercizio 2012 sono stati effettuati accantonamenti netti al Fondo Rischi e Oneri per complessivi 535 migliaia di Euro.

L'incremento rispetto al dato del 2011 (282 migliaia di Euro) è dovuto ai maggiori accantonamenti effettuati in relazione alle cause legali in corso, come diretta conseguenza dell'approccio più prudentiale adottato dalla Società in merito alla copertura delle perdite probabili che potrebbero derivare dalle controversie legali in essere.

Rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati investimenti di particolare rilevanza, pertanto la diminuzione delle voci oggetto di analisi (-29.3%) è dovuta principalmente al fisiologico processo di ammortamento delle attività materiali ed immateriali.

Altri oneri/proventi di gestione

Nelle voci in oggetto confluiscano oltre ad oneri/proventi di natura residuale, soprattutto non ricorrenti, anche i recuperi dalla clientela per spese sostenute/servizi resi e gli oneri per il recupero dei crediti leasing.

In particolare il saldo netto positivo della componente economica pari un a 6.2 milioni di euro presenta una diminuzione rispetto all'esercizio precedente pari a circa 660 migliaia di Euro.

Tale variazione è da ricondursi principalmente all'aumento dei costi di trascrizione presso i pubblici registri, e alla riduzione dei costi e spese e legali relativi al recupero dei crediti grazie all'attività di insourcing della Collection.

Risultato della Gestione Operativa

Il Risultato della gestione operativa pari a -12 milioni di Euro, con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 1 milioni di Euro, si mantiene su valori in lieve crescita rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato è frutto dell'effetto contrapposto della riduzione del margine di interesse (-2,5 Milioni di Euro) e dell'incremento delle spese amministrative (-3 Milioni di Euro) da una parte, e della diminuzione delle rettifiche di valore sui crediti (+ 6 Milioni di Euro) dall'altra.

Imposte sul reddito e risultato netto dell'esercizio

Il risultato ante imposte presenta un saldo negativo di 11,8 milioni di euro, in miglioramento di circa 1,2 milioni di euro (9,47%) nel confronto con la perdita ante imposte di 13 milioni di euro dell'esercizio precedente.

La componente economica relativa alle imposte sul reddito, il cui ammontare positivo è pari a circa 5,5 milioni di euro, si riferisce all'iscrizione delle movimentazioni delle imposte anticipate sulle differenze temporanee, al netto delle imposte IRAP correnti. Si rileva come il risultato della Società, a seguito degli accordi derivanti dall'adesione al Consolidato Fiscale, non sia stato influenzato dalle imposte sul reddito correnti, pari a circa 3,9 milioni di Euro, poiché assorbite dalle perdite fiscali del Gruppo a livello di consolidato fiscale e, di conseguenza, non liquidabili.

Al netto delle imposte sul reddito, la perdita netta d'esercizio ammonta a 6,28 milioni di Euro, in miglioramento di circa 2,3 milioni di euro rispetto al risultato dell'esercizio 2011.

ALTRE INFORMAZIONI

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La Società per la natura della sua attività non effettua attività di ricerca e sviluppo.

INVESTIMENTI

Information Technology

Nel corso del 2012 gli interventi di *Information Technology* si sono focalizzati sul consolidamento dei sistemi di reporting (Vigilanza e Risk) per il Gruppo Bancario, sul contenimento del rischio tecnologico legato all'infrastruttura e sulle iniziative di sviluppo del business.

In particolare sono da segnalare:

- Segnalazioni di Vigilanza e Risk: per le Società del Gruppo, l'uniformazione dei processi/applicativi per la produzione delle segnalazioni periodiche e del sistema per ALM e controllo rischio di credito centralizzati, alimentato anche dalla nuova Anagrafe di Gruppo;
- Infrastruttura: avvio del progetto "*Data Centre Consolidation*" con l'obiettivo di riorganizzare completamente l'infrastruttura tecnologica (servers, linee di comunicazione, logistica) all'interno del Gruppo, allo scopo di ridurre i rischi operativi legati all'obsolescenza delle apparecchiature; costruire un ambiente di Disaster Recovery adeguata alle esigenze del business e alla normativa, nonché creare sinergie tra le Società stesse. Il progetto prevede la chiusura di 5 Data Centre con la concentrazione delle apparecchiature di produzione in un unico Data Centre a Milano, conforme alla restrittiva policy di sicurezza del Gruppo GE.
- Antiriciclaggio: avvio per le società del Gruppo del sistema di monitoraggio delle transazioni ai fini di controllo del riciclaggio di denaro e finanziamento al terrorismo; implementazione dei miglioramenti suggeriti dalle funzioni di Ispezione sulle procedure di segnalazione ai fini Antiriciclaggio.

Immobilizzazioni materiali

Nel corso del 2012 è stato venduto un immobile, appartenente alla categoria catastale C/2, sito nel comune di Torino, acquisito al termine del contratto di leasing.

RISORSE UMANE

Composizione del Personale

L'organico della Società conteggia 184 dipendenti, di cui 9 dirigenti, 28 quadri direttivi e 147 impiegati. Il decremento di 3 unità rispetto al 2011 è da considerarsi fisiologico e rientra nei valori normali di un'azienda operante nel nostro settore.

In particolare si segnala che:

- n. 26 dipendenti beneficiano di un contratto part-time;
- n. 1 dipendente lavora presso altre società del Gruppo;
- n. 12 dipendenti di altre società del Gruppo prestano servizio presso la Società.

Seguendo le direttive del Gruppo Bancario, con l'inizio dell'anno è stato implementato anche sulla piattaforma locale il passaggio delle attività di amministrazione del personale ed elaborazione dei cedolini paga presso le rispettive società di GE Global Operations ed Accenture. Il progetto, iniziato con la fase di analisi e trasferimento dei dati storici verso i nuovi providers nella seconda parte del 2011, è stato implementato a partire dal 1° Gennaio 2012.

Nell'area di amministrazione il più significativo cambiamento per i dipendenti è stato quello della nuova interfaccia per la consulenza: per ogni tipologia di richiesta, l'interlocutore di riferimento è stato esternalizzato presso la struttura centrale di

GE Global Operations di Milano. Altra modifica di impatto ha riguardato la nuova gestione di Accenture, che prevede la possibilità per tutti i dipendenti di accedere attraverso il portale informatico a tutti i dati relativi alla busta paga.

Corsi di formazione

L'attività formativa aziendale ha coinvolto nel 2012 in tutto circa 160 dipendenti contribuendo ad aumentare e consolidare le competenze a tutti i livelli e su differenti tematiche utilizzando canali formativi differenziati. Infatti, oltre ad una formazione specifica su competenze manageriali quali leadership e gestione delle risorse effettuati a tutti i "team manager" aziendali, si sono avvicinati corsi di perfezionamento delle competenze tecniche specifiche dei processi di Operations, di sviluppo delle tematiche e di miglioramento delle attività del dipartimento di Sales.

Complessivamente, nel corso dell'esercizio, i dipendenti hanno frequentato corsi di formazione per un totale di circa 2.285 ore: nello specifico i corsi hanno riguardato molteplici aree di interesse legate soprattutto allo sviluppo professionale e linguistico, per complessive 1.256 ore; alla crescita del profilo personale, per complessive 636 ore; ad aggiornamenti normativi (antiriciclaggio, privacy) per circa 393 ore.

Alcuni importanti progetti formativi sono stati implementati con il coordinamento diretto di funzioni aziendali interne, come per esempio la formazione sull'utilizzo del tool informatico "Business Object", altri grazie alla condivisione di conoscenze e processi tra le piattaforme del Gruppo Bancario, tra i quali per esempio la formazione tecnica per la funzione Operations sui prodotti Leasing Strumentale/Fleet, altri ancora attraverso una vera e propria interazione intra gruppo, come ad esempio il programma "Your Growth Month" incentrato sulla tematica della crescita professionale.

Tra i progetti che hanno avuto inizio nel corso dell'anno si segnala il percorso formativo denominato "Business School", una particolare iniziativa volta a fornire ai partecipanti una panoramica completa in tema di Leasing.

Il programma prevede di lezioni in aula per i dipendenti sugli aspetti principali che riguardano la locazione finanziaria, ed offre la possibilità di conoscere tecnicismi, processi aziendali e dinamiche di mercato al fine di aumentare il livello di conoscenza del prodotto e del business. Il progetto è strutturato come una vera e propria università interna: il gruppo dei docenti è costituito da dipendenti specializzati in un determinata tematica che mettono a disposizione la propria conoscenza tecnica durante le lezioni di gruppo, al termine di ciascuna delle quali è previsto un test di apprendimento.

Le prime sessioni di formazione della Business School hanno riguardato il Leasing nel mercato italiano e il contratto di Leasing di GE Capital Servizi Finanziari.

Stock Option

General Electric Company ha garantito ad alcuni dipendenti della Banca, opzioni su azioni della compagnia stessa.

Nella parte di Nota Integrativa – Parte A Politiche contabili – sono indicati i criteri contabili adottati, in applicazione dell'IFRS 2; nella parte I "Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali", sono indicate le caratteristiche quantitative e qualitative dei piani.

Programma "HealthAhead"

Nel corso dell'esercizio 2011 è stato implementato il progetto denominato "HealthAhead", una particolare iniziativa lanciata direttamente da General Electric in tutti i paesi del mondo in cui è presente con i propri business.

Tale programma è stato portato avanti, con una serie di nuove iniziative e attività, anche nel 2012, per rispondere prontamente al più ampio progetto, denominato Healthymagination, con il quale General Electric mira a sensibilizzare tutti i dipendenti e le loro famiglie sulla cura della propria salute, impegnandosi a costruire una vera cultura della salute con specifici investimenti ed iniziative interne.

Per la realizzazione del programma è stato istituito, già nel 2011, un apposito Comitato denominato Wellness Committee volto ad organizzare attività attinenti all'educazione, alla salute ed al benessere, attraverso la predisposizione di strumenti e strutture che facilitino la realizzazione di tali iniziative.

Il Wellness Committee, rinnovato nella sua composizione nel corso del 2012, con la collaborazione operativa di tutto il team HealthAhead di GE Capital Servizi Finanziari S.p.A., nel corso dell'esercizio, ha realizzato le attività inerenti le seguenti aree tematiche:

- Physical Activity: con l'organizzazione di giornate dedicate all'attività fisica, convenzioni con palestre e piscine locali e con la creazione, all'interno dei locali aziendali, di una "Workout Room" utilizzata sia per lo svolgimento di corsi di Yoga, Tone-up e Pilates aperti a tutti i dipendenti, sia per consentire lo svolgimento in autonomia di esercizi a corpo libero;
- Nutrition: con la distribuzione in tutti gli uffici di cesti di frutta e Yogurt e con l'inserimento di prodotti healthy nei distributori automatici con prezzi scontati per agevolare l'acquisto;
- Tobacco: nell'ambito di questa iniziativa è stata predisposta un'apposita Tabacco policy, è stata organizzata una Survey Tabacco Cessation ed è stato riconfermato il divieto di fumo in tutti gli spazi comuni aziendali;
- Education & Prevention: programma di visite gratuite di prevenzione delle malattie della pelle e del tumore al seno e checkup cardiovascolare completo;
- Stress management: è stato organizzato un incontro con un atleta della Nazionale Italiana di Skeleton sul tema "La gestione dello stress prima e durante la gara è una delle chiavi per il successo".

Nel 2012 l'attività dei siti GE Capital Italy è stata esaminata da un Comitato interno al Gruppo General Electric e tutti hanno ottenuto la qualifica di 'HealthAheadsite'.

REGOLAMENTO GENERALE

In data 11 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione di GE Capital Servizi Finanziaria S.p.A. ha approvato l'aggiornamento del Regolamento Generale in vigore, approntando alla struttura organizzativa della Società le seguenti modifiche:

- inserimento della previsione in base alla quale sono delegati al compimento di specifiche attività il Commercial Leader per i prodotti Leasing e Noleggio ed i responsabili funzionali della Capogruppo in luogo del singolo Amministratore Delegato;
- accentramento sotto la Funzione Commercial delle attività inerenti alla "Funzione Remarketing";
- revisione generalizzata della descrizione delle responsabilità delle funzioni organizzative;
- aggiornamento ruoli delle funzioni accentrate della Capogruppo.

Contestualmente il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento della Delega Generale dei Poteri e delle Facoltà di Firma necessarie per recepire le modifiche organizzative di cui al punto precedente.

Nella medesima data la Società ha recepito il Regolamento di Gruppo approvato dalla Capogruppo nel proprio Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2012.

CODICE PRIVACY

Si informa che GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. ha aggiornato in data 31/03/2012, e poi validato in data 01/05/2012, il Documento Programmatico sulla Sicurezza, di cui al decreto legislativo n. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali.

CORPORATE GOVERNANCE

Ge Capital Servizi Finanziari S.p.A. fa parte del Gruppo Bancario GE Capital Interbanca iscritto all'albo dei gruppi bancari tenuto presso Banca d'Italia, con GE Capital Interbanca S.p.A. quale capogruppo.

Nell'ambito del Gruppo, Ge Capital Servizi Finanziari S.p.A., è direttamente detenuta al 100% da GE Capital Interbanca S.p.A., ed è quindi soggetta alla sua attività di direzione e coordinamento, secondo le disposizioni di legge e di vigilanza. Ge Capital Servizi Finanziari S.p.A., è quindi tenuta all'osservanza delle disposizioni che la capogruppo nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite da Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo.

Allo scopo di consentire alla Capogruppo l'esercizio della propria funzione di indirizzo e di governo:

- è stato assegnato alle funzioni organizzative della Capogruppo (nel rispetto dei limiti stabiliti dagli artt. 2497 e seg. c.c) uno specifico ruolo di indirizzo e coordinamento gestionale, per i rispettivi ambiti di competenza, nei confronti delle omologhe strutture della Società;
- è stato accentrato, presso le funzioni organizzative della Capogruppo, l'esercizio di alcune specifiche funzioni di staff e di controllo.

Tali aspetti sono regolamentati nel Regolamento di Gruppo e nel Regolamento Generale di Ge Capital Servizi Finanziari S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di Ge Capital Servizi Finanziari S.p.A. si compone, allo stato, dei seguenti cinque consiglieri, tutti con scadenza alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012: Paolo Braghieri (Presidente), Massimo Macciocchi (Consigliere), Roberto Cavalieri (Consigliere), Giacomo Gigantiello (Consigliere), Massimo Villa Multedo (Consigliere).

Il Consiglio di Amministrazione del 06 febbraio 2012 ha deliberato di approvare il progetto di modificazione dello statuto nel quale è stato riformulato l'oggetto sociale mentre sono rimasti invariati la denominazione, il comune della sede, la durata ed il capitale.

L'assemblea degli Azionisti di Ge Capital Servizi Finanziari S.p.A. ha deliberato nella seduta ordinaria del 16 febbraio 2012 l'approvazione del nuovo testo statutario nel quale, rispetto al testo approvato dal Consiglio di Amministrazione, sono state inserite minime revisioni di natura tecnica.

In data 20 febbraio 2012, il nuovo statuto sociale è stato iscritto nel registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio di Milano.

Il processo di integrazione di Ge Capital Servizi Finanziari S.p.A. all'interno del Gruppo Bancario GE Capital Interbanca ha comportato una revisione del sistema delle deleghe (deleghe di credito, procure ad negotia e poteri di firma per l'operatività sui conti bancari e l'acquisto di beni e servizi) che, a seguito dell'avvenuta modifica statutaria in data 16 Febbraio 2012 resasi necessaria per la definizione delle deleghe stesse, è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 aprile 2012 e successivamente integrata in data 10 luglio 2012.

In data 11 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha poi approvato l'aggiornamento della Delega Generale dei Poteri e delle Facoltà di Firma al fine di recepire le modifiche organizzative che hanno visto l'introduzione delle figure del Commercial Leader per i prodotti Leasing e Noleggio e dei responsabili funzionali della Capogruppo con deleghe ad attività specifiche in luogo dell'Amministratore Delegato.

In data 26 luglio 2012 il Consiglio di Amministrazione della capogruppo, GE Capital Interbanca S.p.A., ha approvato il "Piano di Ristrutturazione 2012" con la previsione della fusione per incorporazione delle società GE Leasing Italia S.p.A. e Bios Interbanca S.r.l. in Ge Capital Servizi Finanziari S.p.A.

GE Leasing Italia S.p.A. e Ge Capital Servizi Finanziari S.p.A. appartengono entrambe al Gruppo Bancario GE Capital Interbanca.

Bios Interbanca S.r.l. non è parte invece del Gruppo Bancario GE Capital Interbanca in quanto non possiede i requisiti di attività compatibili con la partecipazione a un gruppo bancario italiano.

Tale fusione non comporta un cambiamento dell'attività di Ge Capital Servizi Finanziari S.p.A., società incorporante, in quanto GE Leasing Italia S.p.A. è anch'essa attiva nell'offerta del prodotto leasing finanziario e l'attività svolta da Bios Interbanca S.r.l., relativa all'assunzione di partecipazioni azionarie in società industriali con finalità di investimento, non verrà perseguita in capo a Ge Capital Servizi Finanziari S.p.A.

In data 27 luglio 2012 il Consiglio di Amministrazione di Ge Capital Servizi Finanziari S.p.A. ha approvato il Progetto di fusione di cui al Piano di Ristrutturazione.

In data 30 luglio il Piano di Ristrutturazione è stato inviato a scopo informativo a Banca d'Italia.

In data 2 agosto la società ha dato corso al deposito dei documenti rilevanti relativi al progetto di fusione presso il Registro delle Imprese di Milano.

È intenzione procedere al perfezionamento dei restanti passaggi societari, vale a dire l'approvazione della fusione da parte dell'assemblea dei soci e la sottoscrizione degli atti di fusione a partire da gennaio 2013 ed entro la data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

Ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 dicembre 2008, ha adottato il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" e ha costituito un organismo collegiale di controllo interno (anche denominato "Organismo di Controllo"). La struttura e i contenuti del Modello sono oggetto di costante implementazione e aggiornamento.

Allo stato, i membri sono i Signori Andrea Polizzi - Presidente - componente esterno, Roberto Romagnolo - Antifraud Leader - e Michele Variale - Internal Audit Manager.

Il coordinamento e la gestione dei piani di continuità operativa sono accentrati presso la Capogruppo nella funzione Business Continuity che ha il compito anche di presidiare i rapporti con le Autorità di Vigilanza in materia.

La Società adotta il Codice Etico GE "The Spirit & the Letter" così come previsto dalla policy interne al Gruppo GE.

ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Alla data del 31 dicembre 2012, GE Capital Interbanca S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo Bancario GE Capital Interbanca, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del codice civile. Nell'esercizio di tale attività, GE Capital Interbanca S.p.A. in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario GE Capital Interbanca, emana disposizioni alle componenti dello stesso per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario ai sensi dell'art. 61 del D. Lgs. 385/93.

Come segnalato in precedenza, si ricorda peraltro che l'Assemblea degli Azionisti del 31 gennaio 2012 ha deliberato l'approvazione dello statuto che definisce, tra l'altro, GE Capital Corporation quale società che esercita le attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art.2497 bis del Codice Civile nei confronti di GE Capital Interbanca S.p.A.

RISCHI, INCERTEZZE E CONTINUITA'

Con riferimento alle disposizioni contenute nell'art 2428 del Codice Civile- nonché l'art. 3 del decreto legislativo 87/92 e gli artt. 94 e 100 del decreto legislativo n 209/05- relativo ai principali rischi ed alle incertezze a cui la Società è esposta, è opportuno sottolineare che non vi sono, allo stato attuale, eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale.

Nel corso del 2012, relativamente alla posizione di liquidità è iniziato l'ammortamento relativo alla securitization ed è giunta a scadenza la linea fornita da GECC pari a oltre € 400MM. Tale fabbisogno è stato finanziato rinnovando tale linea con una durata a breve termine al fine di contenere l'impatto economico sull'esercizio corrente derivante dall'aumento del credit spread applicato su durate a medio lungo termine. Nel corso del 2013 si provvederà a rinnovare la stessa con una durata a medio lungo termine al fine di ridurre il grado di trasformazione delle scadenze.

Sul finire del 2012 è stata inoltre ottenuta da GECC una nuova linea di funding committed avente come scopo la sostituzione graduale degli ammontari in scadenza relativi alla securitization nonché il finanziamento dei volumi previsti riguardanti la nuova produzione.

Per quanto concerne il rischio di tasso, a partire dal mese di gennaio 2012 gli ammontari di nuove erogazioni a tasso fisso sono stati finanziati con provvista a tasso variabile, beneficiando in tal modo della discesa dei tassi a breve termine. A livello consolidato la posizione netta viene gestita e monitorata dalla capogruppo. Per quanto inerente il basis risk derivante dalle caratteristiche non-standard di indicizzazione di parte degli asset, la nuova linea di funding committed menzionata in precedenza, concorre alla riduzione dello stesso essendo indicizzata ad Euribor 1 mese.

L'esposizione ai rischi finanziari della società viene analizzata mensilmente in sede di Asset & Liability Committee (ALCO) dalla capogruppo, in cui vengono definite le strategie gestionali e operative da un punto di vista finanziario. La Società non dispone allo stato attuale di strumenti finanziari o derivati di copertura e non risulta esposta a rischi di mercato o di cambio.

PATRIMONIO DI VIGILANZA – REQUISITI PATRIMONIALI - ATTIVITA' DI RISCHIO

Requisiti patrimoniali e valutazione dei rischi

Lo studio e le analisi svolte su tutti gli aspetti del "Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale" e sulla "Direttiva Europea sull'Adeguatezza Patrimoniale" hanno permesso di individuare le metodologie più adeguate di copertura dai rischi.

In particolare per quanto riguarda:

- la valutazione del *rischio di credito*: tra le diverse metodologie utilizzabili da parte degli intermediari, GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. ha deciso di adottare la metodologia "*Standardizzata semplice*" che associa ad ogni posizione esposta al rischio di credito una specifica ponderazione, determinata sulla base della tipologia della controparte;

- la valutazione del *rischio operativo*: GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. ha deciso di adottare il metodo "Base" dove il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

La tabella che segue mette a confronto, la situazione relativa al 2012 e quella relativa al 2011

- Patrimonio di Vigilanza;
- Requisiti Patrimoniali;
- Attività di Rischio;

secondo l'interpretazione che la Società ha dato del "Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale" con un'esposizione di quelli che sono i principali indici di solvibilità.

	Dicembre 2012	Dicembre 2011
Patrimonio di base	91.740.883	97.986.772
Patrimonio Supplementare	149.672	149.672
Elementi da dedurre	5.072	5.072
Patrimonio di Vigilanza	91.885.482	98.131.372
Attività per rischio di credito	708.908.233	685.983.773
Fattore di rischio	6%	6%
Rischi di credito	42.534	41.159.026
Media dei margini di intermediazione degli ultimi 3 anni	32.614.853	42.428.469
Fattore di rischio	15%	15%
Rischi operativi	4.892.228	6.364.270
Riduzione 25% Gruppo Bancario	11.856.680	11.880.824
Requisiti Patrimoniali richiesti	35.570.041	35.642.473
Patrimonio eccedente	56.315.442	62.488.899

Coefficienti di solvibilità

	31-dic-12	31-dic-11
Patrimonio eccedente/Attività di rischio di credito	7,94%	12,96%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio di credito	9,11%	14,31%

Dinamiche di rischiosità

Il portafoglio Leasing Auto ha continuato a mostrare una buona performance, in linea con i risultati osservati nell'anno precedente, frutto delle strategie poste in essere negli anni precedenti e di una migliore qualità del credito originato nei periodi recenti.

Per fronteggiare lo scenario macroeconomico esistente, a partire dalla metà del 2009 la Società ha adottato un approccio decisamente più prudente e selettivo in fase di affidamento della clientela, accompagnato da una mirata ed efficace strategia di recupero crediti: i risultati di tali azioni sono alla base degli andamenti positivi osservati in corso di anno.

Gli indicatori di contenzioso hanno continuato ad evidenziare un miglioramento, iniziato già nel 2011, che si è manifestato in modo stabile e costante per tutto il 2012; le perdite su crediti registrano un lieve incremento rispetto all'anno precedente (16%), guidato principalmente da un maggiore accantonamento a fondo rischi.

In termini di volumi, si è registrata una crescita rispetto all'anno precedente (+10%), più evidente nel primo trimestre dell'anno, attuata con una "strike zone" stabile, in linea con le politiche di rischiosità attese dalla Società e dalla Capogruppo.

Gli impieghi del portafoglio, già in ripresa nell'ultimo trimestre dell'esercizio precedente, hanno mostrato una costante crescita in corso di anno, assestata ad +7% vs la chiusura dell'esercizio precedente, contribuendo all'aumento della profittabilità del prodotto.

Il portafoglio dei Prestiti garantiti (Cessione del Quinto dello Stipendio) ha mostrato una buona performance nel primo semestre dell'anno e in linea con l'esercizio precedente, sia in termini di contenzioso che di perdite su crediti; il secondo semestre evidenzia un peggioramento registrato in particolare sulle perdite su crediti, quale conseguenza delle difficoltà macro-economiche in essere, riflesse in maggiori perdite di posto di lavoro da parte della clientela. Nel mese di maggio 2012, la Società ha deciso di uscire dal mercato dei Prestiti Garantiti, ritenendo il prodotto non strategico; un approccio altamente prudente e selettivo è stato adottato per l'acquisizione della clientela dell'ultimo semestre, prima della chiusura definitiva dell'erogazione avvenuta a fine anno.

Il portafoglio di mutui ipotecari ha mostrato nel 2012 un incremento delle posizioni in contenzioso in linea con le attese e con le condizioni macro-economiche; il primo semestre dell'anno mostra maggiori difficoltà di recupero di posizioni inadempienti che parzialmente viene recuperato nel corso del secondo semestre.

La riduzione delle quotazioni degli immobili generata dalla contrazione del mercato immobiliare nel corso dell'anno, ha avuto un impatto altamente negativo in termini di valutazione delle garanzie ipotecarie e delle condizioni generali di recupero delle medesime posizioni deteriorate, che hanno indotto la società a mantenere un approccio prudente nella valutazione delle coperture del rischio di credito.

In relazione a quest'ultimo punto, nel corso dell'anno si è pertanto proceduto ad una integrazione delle rettifiche di valore dei crediti in essere al fine di allineare gli stessi alle migliori stime dei valori di mercato degli immobili ipotecati, tenendo conto dei tempi attesi di recupero.

Gli indicatori di rischiosità e di perdita su crediti legati al portafoglio Auto Loan e Prestiti non garantiti (Prestiti Personali a Nuovi Clienti e Clienti Esistenti), prodotti per cui la Società decise di uscire dal mercato nel corso dell'anno 2008, hanno subito uno stabile e costante decremento nel corso dell'anno, portando ad un risultato complessivo decisamente migliore rispetto ai periodi precedenti.

I portafogli dimostrano una "normale" curva di run-off, in linea con le attese.

Per quanto concerne sia l'organizzazione che i processi di Risk Management, nel corso del 2012 l'azienda ha partecipato attivamente alle attività di integrazione avviate con la costituzione del Gruppo Bancario, in ottica di rafforzamento, miglioramento e razionalizzazione dei processi di rilevazione, misurazione e controllo. In questo senso ha partecipato al completamento della piattaforma comune per la gestione integrata dei rischi di Gruppo, con particolare riguardo per i rischi finanziari, di credito e di liquidità.

Con riguardo alla tematica dei rischi operativi, nel corso del 2012 l'Azienda ha partecipato al processo di rinnovamento e di progressivo consolidamento degli strumenti e dei processi a servizio della raccolta degli eventi e dei dati di perdita (Loss Data Collection) adottando i supporti informativi preliminarmente introdotti dalla Banca Capogruppo (database per l'archiviazione e l'analisi dei dati di perdita; processo informatico per la contribuzione delle informazioni da parte delle funzionali aziendali); tali strumenti, hanno reso possibile un deciso miglioramento del processo di analisi dei dati nonché una sensibile riduzione dei tempi di generazione del reporting direzionale periodico.

Sul piano dei processi appartenenti al framework di rilevazione e misurazione della rischiosità operativa, nel corso del 2012 l'azienda ha introdotto il processo di Risk & Control Self Assessment, finalizzato alla misurazione dell'esposizione al rischio determinata attraverso il contributo dei responsabili delle funzioni. Il processo è stato condotto attraverso una serie di interviste realizzate con gli esperti di processo e di area funzionale e, per ognuno, ha individuato le fattispecie di rischio operativo più rilevanti e l'esposizione alla perdita valutata secondo criteri quali-quantitativi.

Infine, nella seconda metà dell'esercizio, l'Azienda ha partecipato alle attività di test di alcuni moduli dell'applicativo denominato Enterprise & Operational Risk System (EOR System) introdotto dalla Controllante americana (GE Capital Corporation) con lo scopo di uniformare a livello mondiale i processi di archiviazione ed analisi delle informazioni relative ai rischi diversi da quelli finanziari e di credito. Si prevede che l'EOR System entri in esercizio nella sua interezza nel corso del 2013.

Nell'ambito del "rischio di frode", l'attività di prevenzione in essere, grazie alla puntualità dei controlli in fase d'accettazione/liquidazione, nonché ad un processo scrupoloso di selezione e monitoraggio degli intermediari ha portato a risultati in linea con quanto pianificato nel modello di previsione e monitoraggio delle perdite attese per frodi, senza quindi scostamenti imprevisti e con valori assoluti assolutamente minimali (0,09 % FTS, ossia la ratio tra nuovi volumi nell'anno e volumi di contratti fraudolenti individuati nell'anno di riferimento).

RAPPORTI VERSO LE IMPRESE DEL GRUPPO

Con riferimento all' art. 2497- bis del Codice civile "i rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre Società che vi sono soggette, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati", si sottolinea che la Società GE Capital Interbanca S.p.A. con sede in Milano, C.so Venezia n. 56, esercita l'attività di direzione e coordinamento nei confronti della GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. Inoltre, la Società intrattiene rapporti con le altre società del Gruppo Bancario e più in generale con altre Società del Gruppo General Electric.

I rapporti sono sanciti dai rispettivi contratti che sono periodicamente aggiornati e regolati alle normali condizioni di mercato, ovvero, sulla base dei costi sostenuti. La natura dei rapporti ed i criteri di determinazione del prezzo riguardano anche le operazioni in essere tra GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. e le altre società del Gruppo GE. In particolare i costi di Management Fees si riferiscono a servizi ricevuti direttamente dalla casa madre e interessano tutta l'azienda con particolare concentrazione nell'area IT, Finanza, Rischio, Pricing e Legal. Inoltre, durante l'esercizio, General Electric Company ha garantito ad alcuni dipendenti della Società, opzioni su azioni della compagnia stessa. Nella parte di Nota Integrativa - Parte A Politiche contabili - sono indicati i criteri contabili adottati, in applicazione dell'IFRS 2; nella parte Altre informazione Sezione 7 "Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali", sono indicate le caratteristiche quantitative e qualitative dei piani.

Nel dettaglio le operazioni di natura finanziaria poste in essere hanno riguardato le diverse linee di finanziamento ottenute da altre società facenti parti gruppo e il cash pooling in particolare:

- Finanziamenti erogati dalla Ge Capital Eireann Funding I:**

NATURA DEL RAPPORTO	DATA SCADENZA	ACCORDATO Linea di Credito Disponibile	DEBITO UTILIZZATO	COSTO Interessi + Commissioni
Finanziamento a tasso				
 <u> fisso</u>				
Loan 22 -> Loan 30	31/12/2017	40.003	10.384	1.308
Loan 23 -> Loan 31	31/12/2017	26.203	11.798	777
Loan 24 -> Loan 32	31/03/2018	15.883	8.683	463
Loan 49 -> Loan 46	30/09/2017	12.583	8.933	361
Loan 50 -> Loan 47	31/12/2019	7.940	4.940	199
Loan 51 -> Loan 48	30/06/2018	10.421	7.421	301
Loan 52 -> Loan 49	31/12/2019	9.413	6.413	215
Loan 53 -> Loan 50	30/09/2018	20.365	10.865	438
Loan 54 -> Loan 51	31/03/2016	8.171	6.137	257
Loan 55 -> Loan 52	30/09/2019	139.509	77.658	4.021
Loan 56 -> Loan 53	30/09/2018	12.299	8.513	387
Loan 57 -> Loan 54	30/06/2020	15.783	12.022	627
Loan 60 -> Loan 55	31/12/2020	22.271	18.644	891
Finanziamento a tasso				
 <u> variabile</u>				
Loan 63	11/12/2012	400.000	50.000	49

- Finanziamento a tasso variabile erogato dalla Ge Capital Finance III GMBH & CO.KG**

FINANZIAMENTO	DATA SCADENZA	ACCORDATO Linea di Credito Disponibile	DEBITO UTILIZZATO	COSTO Interessi + Commissioni
Loan 6	10/10/2012	435.000	433.828	5.224

- **Cash pooling a tasso variabile in essere con la GE Capital European Treasury Services Limited:**

NATURA DEL RAPPORTO	DATA SCADENZA	DEBITO UTILIZZATO	COSTO Interessi + Commissioni
Cash pooling	29/12/2020	32.169	74

Come meglio specificato nel paragrafo "Debiti verso la Clientela", le linee di finanziamento che facevano capo alla GE Hungary Kft sono state rinegoziate e sostituite da linee di finanziamento ottenute da altre due società del gruppo, la GE Capital Finance III GMBH & CO.KG per quanto riguarda il funding a tasso variabile e la GE Capital Eireann Funding I per il fisso.

Di seguito si riportano le altre operazioni infragruppo suddivise per voce di bilancio:

STATO PATRIMONIALE INFRAGRUPPO (valori espressi in migliaia di Euro)

- **90 – Partecipazioni: 10**
 - GE SPV S.r.l. : 10
- **140 – Altre attività: 858**
 - GE Capital Coop. Stamford: 66
 - GE Capital Woodchester Bank – Dublin: 35
 - GE Capital Services S.r.l.: 312
 - GE Leasing Italia S.p.a. : 79
 - GE Capital Interbanca S.p.a.: 367
- **10 – Debiti: 718.634**
 - GE Capital Coop. Stamford: 3.058
 - GE European Treasury Services LTD: 32.186
 - GE Capital Finance III GMBH & CO.KG: 433.877
 - GE Capital Eireann Funding I: 249.514
- **90 – Altre Passività: 3.875**
 - GE Leasing Italia S.p.a. : 93
 - GE Capital Interbanca S.p.a.: 3.096
 - Lighthouse: 381
 - Genworth: 223
 - GE Capital Coop. Stamford: 51
 - GE Capital Services S.r.l.: 26
 - Tesoreria: 5

CONTO ECONOMICO INFRAGRUPPO (valori espressi in migliaia di Euro)

- **20 – Interessi passivi e oneri assimilati: 15.671**
 - GE SPV S.r.l.: 79
 - GE European Treasury Services LTD: 74
 - GE Capital Finance III GMBH & CO.KG: 1.982
 - GE Capital Eireann Funding I: 3.413
 - GE Hungary: 10.123
- **30 – Commissioni Attive: 1.826**
 - Lighthouse: 1.010
 - Genworth: 816
- **110 a – Spese Amministrative – Personale : -1.469**
 - GE Capital Coop. Stamford: -483
 - GE Capital Services S.r.l.: -212
 - GE Capital Woodchester Bank – Dublin: -482
 - GE Leasing Italia S.p.a. : 14
 - GE Capital Interbanca S.p.a.: -349
 - General Electric Company Fairfield: 25
 - GE EMEA Service LMT: 19
- **110 b – Spese Amministrative – Altre : 7.373**
 - GE Capital Coop. Stamford: 13
 - GE Capital Services S.r.l.: 161
 - GE Capital Interbanca S.p.a.: 3.057
 - General Electric Company Fairfield: 44
 - GE Capital Registry INC: 1.454
 - GE Europe Head Quarters: 2.188
 - GE Capital Group Services LTD (Leeds): 323
 - General Electric International INC (Cinisello): 129
 - Nuovo Pignone Holding: 4
- **160 - Altri proventi e oneri di gestione: -37**
 - GE Money EMEA: -37

Sono iscritte partecipazioni pari al 100% del capitale sociale di GESPV S.r.L. società veicolo per la cartolarizzazione dei crediti. Tale Società rientra nel perimetro di consolidamento del Gruppo Bancario e viene consolidata in capo alla capogruppo così come previsto dallo IAS 27 paragrafo 10.

Relativamente alle Garanzie e agli Impegni:

- in data 31/05/2009 è scaduta la garanzia con General Electric Capital Corporation, garante verso Banca Intesa Sanpaolo per la linea di credito che era aperta su codesta Società;

- si dà atto che risultano depositati presso GE Capital Interbanca S.p.A. i Titoli junior sottostanti l'operazione di cartolarizzazione dei crediti.

In data 11 marzo 2011 si è provveduto ad aprire un conto corrente bancario presso GE Capital Interbanca S.p.A. per la gestione delle operazioni in cash pooling. Tale conto corrente non ha avuto movimentazioni durante il 2012.

Per ulteriori dettagli in merito alle operazioni con parti correlate e alla Società che esercita l'attività di direzione coordinamento si rimanda, rispettivamente, alla Sezione 6 e alla Sezione 7 della Nota Integrativa.

RAPPORTI CON LE AUTORITA' FISCALI

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2012 la Società è stata sottoposta ad un'ispezione da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte Ufficio Grandi Contribuenti, in merito al periodo d'imposta 2009.

L'attività ispettiva è stata focalizzata sull'analisi degli adempimenti relativi all'applicazione della normativa fiscale per quanto riguarda sia l'IVA che le imposte dirette.

L'attività di indagine, svolta principalmente dai funzionari presso la sede aziendale, si è articolata attraverso l'ispezione di libri, registri, scritture contabili e altri documenti rilevanti ai fini dei controlli, nonché con l'acquisizione di ogni altra informazione utile per le verifiche in corso.

Al termine della verifica è stato emesso un Processo Verbale di Costatazione nel quale sono state riscontrate criticità in materia di IRES e IRAP.

La Società, nel dissentire dalle conclusioni a cui sono pervenuti i verificatori, ritiene infondate in diritto le tesi espresse nel verbale di contestazione; in base a queste considerazioni non si è ritenuto di effettuare accantonamenti.

Con riferimento alla verifica fiscale effettuata da parte della Guardia di Finanza di Cuneo nel 2009, sui periodi d'imposta 2007, 2006, 2005 e 2004 si rileva che la Società ha provveduto a presentare tempestivo ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Torino.

Quest'ultima si è espressa favorevolmente nei confronti della Società annullando l'atto di contestazione relativo al periodo d'imposta 2004 e l'avviso di accertamento relativo al periodo d'imposta 2005. Avverso le due sentenze positive l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Piemonte, Ufficio Grandi Contribuenti, ha presentato appello ed in entrambi i casi si è in attesa che la Commissione Tributaria Regionale di Torino fissi l'udienza di discussione.

Non sono comunque emersi particolari fattori che abbiano imposto una revisione della valutazione del rischio potenziale rispetto a quanto già espresso in precedenza in quando le passività derivanti dai rilievi di cui sopra possono essere qualificate come possibili.

CONSOLIDATO FISCALE

In data 16 giugno 2011, la Capogruppo GE Capital Interbanca S.p.A. ha rinnovato l'opzione per il Consolidato Fiscale Nazionale, nella veste di consolidante, per il triennio 2011/2013 con la società controllata Bios Interbanca S.r.l., estendendo nel contempo tale istituto alle altre società controllate: GE Leasing Italia S.p.A., GE Capital Servizi Finanziari S.p.A., GE Capital Finance S.r.l., GE SPV S.r.l., GE Commercial Distribution Finance S.r.l.

Coerentemente con la prassi adottata nell'ambito del Gruppo GE, gli accordi di consolidamento vigenti all'interno del gruppo fiscale in Italia prevedono, tra l'altro, che le eventuali perdite fiscali, apportate al consolidato fiscale dalle singole società aderenti allo stesso, non vengano a queste ultime remunerate; inoltre, gli accordi prevedono, che le imposte gravanti su eventuali imponibili fiscali, in capo alle singole entità facenti parte del Gruppo fiscale, vengano corrisposte

soltanto se, e nella misura in cui, queste siano effettivamente versate all'Erario da parte della Consolidante, sulla base delle risultanze del Consolidato Fiscale del Gruppo. Per i riflessi contabili di tali definizioni contrattuali, si rinvia all'apposita sezione della nota integrativa riguardante le politiche contabili.

Gli effetti di tali accordi sulla voce imposte dell'esercizio sono dettagliati nella sezione della nota integrativa relative alle "imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente".

NOVITA' LEGISLATIVE IN TEMA DI IMPOSTE ANTICIPATE

Nel corso dell'esercizio 2012 la Società ha provveduto alla Conversione delle Imposte Anticipate derivanti dalla Svalutazione Crediti in Crediti Fiscali, utilizzabili in compensazione dei modelli F24, per un ammontare di circa 2,7 Milioni di Euro, di cui 700 Migliaia di Euro compensati già nell'esercizio in corso.

Tale trasformazione è stata possibile grazie alle novità introdotte nel 2011 dalle seguenti disposizioni normative:

- Articolo 2, comma 55 del DL 225/2010 convertito in L 10/2011
- Articolo 2 comma 56 bis del DL 29/12/2010 n. 225 aggiunto dal DI 201/2011

AZIONISTI E AZIONI

Azionariato

A seguito della creazione del Gruppo Bancario avvenuta in data 31 Dicembre 2010 il capitale sociale risulta così composto:

- 41.000.000 azioni, pari a valore nominale Euro 41.000.000 interamente di proprietà di GE Capital Interbanca S.p.A.

In base a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile si precisa che la GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.: non possiede al 31 dicembre 2012 azioni proprie o della controllante, né ha effettuato acquisti o cessioni di azioni proprie o della controllante nel corso dell'esercizio 2012, né direttamente né indirettamente tramite società fiduciarie o per interposta persona. Si precisa che i rapporti con società del Gruppo General Electric rientrano nella normale operatività della società, nel cui interesse sono posti in essere e che sono state effettuate con regolarità temporale ed a condizioni economiche spesso favorevoli rispetto a quelle del mercato. Si evidenzia però che la Società, secondo le direttive del gruppo di appartenenza, non può utilizzare strumenti di copertura del rischio quali "tasso di interesse e di cambio", in quanto tali strumenti vengono utilizzati e gestiti da altra società del Gruppo General Electric.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel mese di gennaio è stato siglato un accordo commerciale con la finanziaria di un primario gruppo automobilistico internazionale che consentirà alla Società di distribuire il prodotto leasing in ulteriori concessionari dislocati su tutto il territorio italiano, fornendo pertanto una nuova occasione di crescita e sviluppo del business a livello nazionale.

Tra i progetti che prenderanno forma nel 2013 si evidenzia che l'assemblea dei Soci, tenutasi il 5 febbraio 2013, ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di GE Leasing Italia S.p.A. e Bios Interbanca S.r.l. in GE Capital Servizi Finanziari S.p.A, nell'ambito del progetto di semplificazione del Gruppo Bancario GE Capital Interbanca; la fusione avverrà nel corso dell'esercizio 2013, successivamente all'approvazione dei rispettivi Bilanci 2012.

Tale operazione consentirà di realizzare il più ampio obiettivo di semplificazioni delle legal entities, previsto a livello di gruppo, che porterà quindi a garantire lo sfruttamento delle sinergie tra le società che prenderanno parte alla fusione sia per quanto riguarda lo sviluppo del prodotto Leasing sia che per l'attività di cross-selling.

Inoltre, l'operazione di cui sopra permetterà di ridurre notevolmente i costi organizzativi e di struttura permettendo per altro di ottenere un buon risultato in termini di saving dei costi.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Signori Azionisti,

la perdita dell'esercizio 2012 ammonta a 6.282 milioni di Euro.

Vi proponiamo di deliberare la copertura della perdita dell'esercizio per un ammontare pari a Euro 6.281.906 mediante utilizzo della Riserva Straordinaria iscritta in Bilancio.



LE PROSPETTIVE PER IL 2013

Signori Azionisti,

il 2013 si configura, a tutti gli effetti, quale anno di transizione in termini macroeconomici, caratterizzato da una prima parte ancora molto problematica e da una seconda parte in accelerazione, sempre che i fattori di rischio presenti continuino ad essere ridotti nelle loro potenzialità negative, proseguendo così l'evoluzione sperimentata negli ultimi mesi del 2012.

Nel contesto sopra descritto il mercato automobilistico italiano risulta uno dei maggiormente colpiti dalla forte recessione e per il 2013, si prevede il delinearsi di una modesta ripresa delle vendite che potrebbero attestarsi a fine anno a quota 1,55 milioni di unità con un incremento sul 2012 intorno al 10%. Alla luce della situazione economica sopra riportata, gli obiettivi che la Società si propone di raggiungere nel corso del 2013 sono i seguenti:

- Proseguire con la strategia e lo sviluppo del business del leasing auto per mantenere la quota di mercato, attraverso la sottoscrizione di nuove e importanti partnerships commerciali per raggiungere una crescita di volumi in linea con le attese aziendali;
- Strutturare l'organizzazione commerciale e operativa rispetto alle esigenze del nuovo assetto aziendale a seguito della fusione con le società GE Leasing Italia S.p.a. e Bios Interbanca S.r.l. che consentiranno l'entrata della Società anche nel mondo del leasing strumentale;
- Continuare l'attività di gestione dei rischi con un attento monitoraggio del portafoglio crediti in essere e con un'attività di accurata selezione della nuova clientela;
- Focalizzare l'attenzione sul cliente con comunicazioni ed azioni mirate ad offrire servizi ed assistenza;
- Sviluppare azioni di efficientamento dei processi informativi ed informatici.

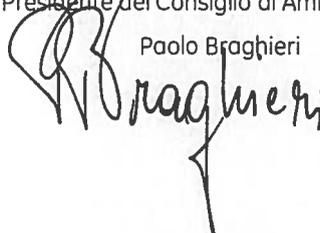
Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad assumere le necessarie deliberazioni in merito al primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea – Parte ordinaria, ed in specifico sottoponiamo alla Vostra approvazione:

“Bilancio al 31/12/2012 comprensivo della Relazione del Consiglio di Amministrazione, degli schemi del Bilancio e della Nota Integrativa e della Relazione del Collegio Sindacale; deliberazioni conseguenti”

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Paolo Braghieri



Schemi di Bilancio al 31 Dicembre 2012

GE Capital Servizi Finanziari S.p.A

Sede legale: Via Vecchia di Cuneo 136 – 12084 Mondovì – Località Pogliola
P.IVA: 00596300046
C.F: 00596300046

Iscritta al Registro Imprese di Cuneo n° 00596300046
Iscritta al REA n° 111453
Capitale Sociale: EURO 41.000.000 i.v.
Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Ge Capital S.p.A.

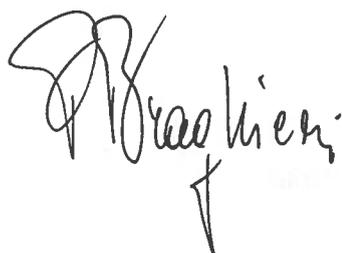
1


STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

VOCI dell'ATTIVO	31/12/2012	31/12/2011
10 Cassa e disponibilità liquide	-	681
60 Crediti	956.149.477	957.037.232
90 Partecipazioni	10.144	10.144
100 Attività materiali	996.216	1.205.420
110 Attività immateriali	169.063	205.080
120 Attività fiscali	41.656.405	36.994.581
a) correnti	3.141.172	1.995.978
b) anticipate	38.515.233	34.998.603
di cui alla L. 241/2011	37.305.887	33.822.596
140 Altre attività	39.445.511	38.639.412
TOTALE ATTIVO	1.038.426.816	1.034.092.550

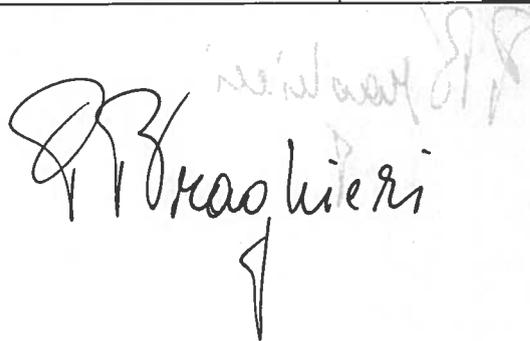
VOCI del PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2012	31/12/2011
10 Debiti	902.116.209	889.976.687
70 Passività fiscali	767.987	897.550
a) correnti	748.882	878.445
b) differite	19.105	19.105
90 Altre passività	35.933.052	37.995.439
100 Trattamento di fine rapporto del personale	2.084.435	1.951.108
110 Fondi per rischi e oneri:	5.460.443	4.925.170
b) altri fondi	5.460.443	4.925.170
120 Capitale	41.000.000	41.000.000
160 Riserve	57.196.924	65.776.651
170 Riserve da valutazione	149.672	149.672
180 Utile (Perdita) d'esercizio	-6.281.906	-8.579.727
TOTALE PASSIVO e PATRIMONIO NETTO	1.038.426.816	1.034.092.550



CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

VOCI	Esercizio 31/12/2012	Esercizio 31/12/2011
10 Interessi attivi e proventi assimilati	44.229.343	50.023.997
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-20.743.691	-24.017.540
<u>MARGINE DI INTERESSE</u>	<u>23.485.652</u>	<u>26.006.457</u>
30 Commissioni attive	6.431.339	5.801.912
40 Commissioni passive	-3.437.145	-3.567.655
<u>COMMISSIONI NETTE</u>	<u>2.994.194</u>	<u>2.234.257</u>
<u>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</u>	<u>26.479.846</u>	<u>28.240.714</u>
100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di: <i>a) attività finanziarie</i>	-21.739.172	-27.967.099
110 Spese amministrative <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	-21.767.378	-19.148.581
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-404.633	-561.277
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-151.419	-225.165
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-534.696	-262.113
160 Altri proventi e oneri di gestione	6.241.879	6.901.915
<u>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</u>	<u>-11.875.574</u>	<u>-13.021.605</u>
180 Utili/perdite da cessione di investimenti	104.411	18.717
<u>UTILE/(PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</u>	<u>-11.771.163</u>	<u>-13.002.889</u>
190 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	5.489.257	4.423.161
<u>UTILE/(PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</u>	<u>-6.281.906</u>	<u>-8.579.727</u>
<u>UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO</u>	<u>-6.281.906</u>	<u>-8.579.727</u>



 P. Magliari

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in unità di Euro)

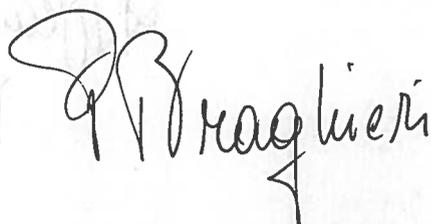
VOCI	Esercizio 2012	Esercizio 2011
10 Utile/Perdita d'esercizio	-6.281.906	-8.579.727
<u>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</u>		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30 Attività materiali		
40 Attività immateriali		
50 Copertura di investimenti esteri		
60 Copertura dei flussi finanziari		
70 Differenze di cambio		
80 Attività non correnti in via di dismissione		
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto		
<u>110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</u>		
120 REDDITIVITA' COMPLESSIVA	-6.281.906	-8.579.727

Handwritten signature: P. Rosolucci
Handwritten signature: P. Rosolucci

RENDICONTO FINANZIARIO METODO DIRETTO

(importi in unità di Euro)

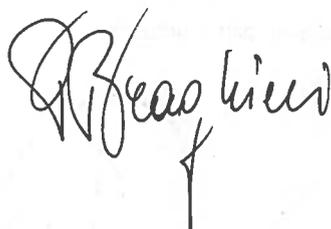
A ATTIVITA' OPERATIVA	Esercizio 2012	Esercizio 2011
1. GESTIONE	11.890.281	19.914.542
Interessi attivi incassati	42.359.321	49.646.074
Interessi passivi pagati	-20.743.691	-24.017.540
Dividendi e proventi simili		
Commissioni nette	2.994.194	2.234.257
Spese per il personale	-10.015.636	-9.807.623
Altri costi	-8.945.786	-5.023.713
Altri ricavi	6.241.879	6.883.087
Imposte e tasse		
Costi/Ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
2 LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLA RIDUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	-18.233.002	68.280.889
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
Crediti verso banche	209.935	2.487.225
Crediti verso enti finanziari	-78.046	-91.022
Crediti verso clientela	-19.135.107	76.766.359
Altre attività	770.216	-10.881.674
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALL'INCREMENTO DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE	6.631.049	-88.099.648
Debiti verso banche	10.424	104
Debiti verso enti finanziari	579.606.507	26.529.363
Debiti verso clientela	-567.477.408	-114.630.947
Titoli in circolazione	0	0
Passività finanziarie di negoziazione	0	0
Passività finanziarie al fair value	0	0
Altre passività	-5.508.474	1.831
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	288.328	95.783
B ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATE DAL DECREMENTO DI	123.509	384.816
Vendite di partecipazioni		
Dividendi incassati su partecipazioni		
Vendite/Rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
Vendite di attività materiali	123.509	384.816
Vendite di attività immateriali	0	
Vendite di rami di azienda		



2 LIQUIDITA' ASSORBITA DALL'INCREMENTO DI		
	-434.343	-520.343
Acquisti di partecipazioni		
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-0	
Acquisti di attività materiali		
Acquisti di attività immateriali	-318.940	-482.277
Acquisti di rami d'azienda	-115.402	-38.066
Acquisti di partecipazioni	0	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' INVESTIMENTO	-310.833	-135.527
C ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
2 LIQUIDITA' GENERATA DAL DECREMENTO DI		
Emissione/acquisti di azioni proprie		
Emissione/acquisti di strumenti di capitale		
Distribuzione di dividendi e altre finalità		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVISTA	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-22.505	-39.744

RICONCILIAZIONE		
<u>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</u>	<u>184.917</u>	<u>224.661</u>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-22.505	-39.744
<u>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</u>	<u>162.412</u>	<u>184.917</u>

La Cassa e disponibilità liquide non coincide con la voce 10 dello Stato Patrimoniale Attivo, in quanto include i crediti a vista verso uffici postali, classificati nella voce 60 dello Stato Patrimoniale Attivo, così come indicato nelle "Istruzioni per la redazione del bilancio degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM sulla base degli IAS/IFRS", contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 262 del 14 Febbraio 2006.



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.11	Modifica saldi apertura	Esistenze iniziali al 01.01.12	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto al 31.12.12
				Riserve	Dividendi e altre informazioni	Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumentali di capitale	Altre variazioni		
Capitale	41.000.000		41.000.000										41.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve di:													
a) utili	49.575.440		49.575.440	- 8.579.727									40.995.713
b) altre	16.201.211		16.201.211										16.201.211
Riserve da valutazione	149.672		149.672										149.672
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) d'esercizio	- 8.579.727		- 8.579.727	8.579.727								- 6.281.906	- 6.281.906
Patrimonio netto	98.346.596	0	98.346.596	0	0	0	0	0	0	0	- 6.281.906	- 6.281.906	92.064.689

P. Braughieri

	Esistenze al 31.12.10	Modifica saldi apertura	Esistenze iniziali al 01.01.11	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto al 31.12.11	
				Riserve	Dividendi e altre informazioni	Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	41.000.000		41.000.000									41.000.000	
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve di:													
a) utili	46.930.756		46.930.756	2.644.684								49.575.440	
b) altre	16.201.211		16.201.211									16.201.211	
Riserve da valutazione	149.672		149.672									149.672	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) d'esercizio	2.644.684		2.644.684	2.644.684	2.644.684							-8.579.727	
Patrimonio netto	106.926.323	0	106.926.323	0	0							-8.579.727	
												98.346.596	

Q. P. Pignatelli

NOTA INTEGRATIVA al 31 Dicembre 2012

GE Capital Servizi Finanziari S.p.A

Sede legale: Via Vecchia di Cuneo n. 136 – 12084 Mondovì – Località Pogliola

P.IVA: 00596300046

C.F.: 00596300046

Iscritta al Registro Imprese di Cuneo n° 00596300046

Iscritta al REA n° 111453

Capitale Sociale: EURO 41.000.000 i.v.

Sogetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Ge Capital Interbanca S.p.A

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente relazione è stata redatta in piena conformità ai contenuti dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC).

Precisamente nella redazione della stessa al 31 dicembre 2012 si è ottemperato a quanto previsto dalle seguenti normative:

- Regolamento n. 1606 del 19 luglio 2002 emanato dalla Commissione Europea;
- Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005;
- Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM del 13 marzo 2012, che hanno sostituito integralmente le istruzioni allegate al Regolamento del 14 febbraio 2006 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)", tenendo conto altresì delle proposte di modifica riportate nel documento di consultazione di Banca d'Italia pubblicato il 10 novembre 2011, relativo alla bozza del 2° aggiornamento del succitato Provvedimento;
- Riforma del Diritto Societario con il Decreto Legislativo n° 6 del 17 gennaio 2003 tra cui in particolare l'art. 2497 del Codice Civile;
- Documenti emanati dall'Organismo Italiano Contabilità (OIC) dove applicabili.

Il presente bilancio è stato redatto, inoltre, tenendo conto del Documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 3 marzo 2010.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro senza cifre decimali, mentre la presente nota integrativa è redatta in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato. Il bilancio è sottoposta a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A. e si fonda, fatto salvo quanto previsto dagli specifici documenti applicabili alle singole voci di bilancio, sui seguenti principi generali indicati dallo IAS 1:

Principio della competenza economica in conformità a questo principio l'effetto di eventi e operazioni è contabilizzato nel momento in cui si verificano e non nel momento in cui si manifestano i correlati incassi e pagamenti.

Costi e ricavi vengono quindi rilevati per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Principio di continuità aziendale "Going concern" in conformità a questo principio il bilancio è preparato nel presupposto della continuità operativa dell'impresa nel futuro. Attività, passività ed operazioni fuori bilancio sono espresse secondo valori di funzionamento.

Principio di comprensibilità e coerenza in conformità a questo principio si è cercato di redigere il presente bilancio in modo "facilmente comprensibile" dagli utilizzatori. La presentazione e classificazione delle voci si è mantenuta costante

nel tempo, salvo le eventuali variazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, allo scopo di comprenderne le linee di tendenza.

Se un criterio di redazione viene cambiato, quello nuovo viene applicato, quando possibile, in modo retroattivo e viene accuratamente spiegata la natura e i motivi della variazione.

Principio di rilevanza e affidabilità in conformità a questo principio l'informazione fornita nel bilancio rappresenta fedelmente le operazioni e gli eventi che intende presentare facendo prevalere la sostanza sulla forma. L'informazione fornita è neutrale e non è quindi stata influenzata da pressioni di parti interessate a determinati risultati ed è rilevante per gli utilizzatori che prendono decisioni.

Il Bilancio di esercizio è composto da:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto
- Rendiconto Finanziario
- Nota Integrativa

ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori.

La loro struttura e le informazioni in esso contenute sono conformi a quanto previsto nelle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia e non vengono indicate voci o tabelle che non presentano importi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2012 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Società.

Sezione 4 – Altri aspetti

Per una migliore classificazione e per una corretta esposizione delle informazioni contabili di dettaglio rese in forma tabellare, si è provveduto a riclassificare alcuni valori relativi al 31 Dicembre 2011.

Nello specifico, la riesposizione delle informazioni ha riguardato le seguenti voci del conto economico:

- "ricavi gestione tasse automobilistiche" riclassificati dalla voce 180 "utili/perdite da cessione di investimenti" alla voce 160 "altri proventi e oneri di gestione"
- costo "Assilea" riclassificato dalla voce 110b "altre spese amministrative" alla voce 160 "altri proventi e oneri di gestione"
- costo "infrazioni stradali" dalla voce voce 160 "altri proventi e oneri di gestione" alla voce 110b "altre spese amministrative"

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi declinati nella Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" delle Politiche Contabili. L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi

di bilancio, comporta talora inevitabilmente l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio senza che ne venga intaccata l'attendibilità, si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui è presente l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione dei crediti;
- accertamento dei ricavi e proventi di competenza dell'esercizio;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione della fiscalità;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita.

Si evidenzia come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

In accordo con le disposizioni previste dallo IAS 10 la Società ha autorizzato la pubblicazione del presente Bilancio nei termini previsti dalle vigenti norme.

Inoltre si segnala che la Società, pur detenendo una partecipazione di controllo in altra società, non è tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 127/91 ed in base a quanto previsto dallo IAS 27 - "Bilancio Consolidato e Separato" paragrafo 10. Il bilancio consolidato è redatto dalla controllante GE Capital Interbanca S.p.A..

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti e le attività finanziarie vengono contabilizzati quando un'impresa ha stabilito un diritto a futuri benefici, probabili e che possono essere valutati in modo attendibile.

I crediti commerciali originati dalla prestazione di servizi devono essere contabilizzati quando il ricavo è maturato a seguito della prestazione del servizio per il quale il pagamento è dovuto.

I crediti relativi ad operazioni di locazione finanziaria sono iscritti in bilancio nel momento della consegna del bene. Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti che per il leasing è determinato utilizzando il tasso d'interesse implicito, che corrisponde all'ammontare erogato e comprende i costi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione ancorché liquidati in un momento successivo. Tale tasso fa sì che il valore attuale complessivo dei pagamenti minimi e il valore residuo non garantito, sia uguale alla somma del fair value del bene locato e degli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

I crediti al consumo sono iscritti in bilancio nel momento dell'erogazione del contratto di finanziamento al loro fair value che in generale corrisponde al valore erogato inclusivo dei costi e ricavi diretti di transazione.

I crediti per interessi di mora vengono rilevati in relazione alla competenza economica di maturazione.

Criteri di classificazione

Il portafoglio dei Crediti include tutti gli strumenti finanziari caratterizzati da pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in mercati attivi e che non risultano classificati nelle altre voci di stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

I crediti verso clienti comprendono operazioni di finanziamento rateale e di leasing finanziario.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti originati da operazioni di leasing finanziario che sono state oggetto di cartolarizzazione per i quali non ricorra il requisito del sostanziale trasferimento dei rischi e benefici di cui allo IAS 39 in tema di derecognition.

Criteri di valutazione

I Crediti commerciali e gli altri crediti sono soggetti alle regole di contabilizzazione e valutazione dello IAS 39.

Le operazioni di finanziamento sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quest'ultimo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato al netto dei costi e dei proventi ricondotti al credito. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, pagamento anticipato, riscatti a scadenza, proroghe) ma non sono considerate perdite future sui crediti.

Relativamente ai crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria, lo IAS 17 prevede che, all'inizio della decorrenza del leasing, il locatore rilevi nello Stato Patrimoniale il credito per un valore uguale all'investimento netto, tale previsione normativa trova seguito nei criteri di iscrizione e valutazione utilizzati nella redazione del presente bilancio d'esercizio che, relativamente alle operazioni di leasing, prevedono che vengano valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Quest'ultimo è stato individuato valutando i flussi finanziari relativi a tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, pagamento anticipato, riscatti a scadenza, proroghe). Tale tasso eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato al netto delle componenti economiche ricondotte al credito.

A fronte di una normativa internazionale che differenzia il concetto di investimento netto tra leasing e loan, prevedendo nel primo caso con la IAS 17 l'associazione all'investimento netto dei soli "costi diretti iniziali, mentre nel secondo caso con lo IAS 39 "dei costi e dei ricavi iniziali," la società ha operato su due fronti distinti dando a ciascun prodotto la espressa previsione normativa, e prevedendo che i rimborsi spese istruttoria, avendo natura di ricavo, siano stati ricompresi nel calcolo del tasso effettivo per il prodotto loan mentre vengano riscontati sulla base del piano finanziario del contratto nel caso del prodotto leasing.

Successivamente ad ogni data di bilancio o chiusura infrannuale, in ottemperanza allo IAS 39, viene verificata e valutata la presenza di perdite di valore tramite "impairment test".

Si procede quindi a due tipi di valutazioni:

- una valutazione individuale analitica finalizzata all'individuazione del singolo credito *non performing*;
- una valutazione collettiva, finalizzata all'individuazione secondo il modello "Markov Model" dei portafogli deteriorati e alla determinazione forfettaria delle perdite in esse latenti, ma non ancora rilevate analiticamente.

Valutazione analitica

Ad ogni data di chiusura del bilancio viene svolto un test di Impairment analitico, al fine di definire se sul singolo credito vi è un'obiettiva indicazione di perdite di valore (IAS 39 - par. 58) sulla base di una serie di elementi (IAS 39 - par. 59) tali da evidenziare:

- ✓ significative difficoltà finanziarie del debitore;
- ✓ violazione degli accordi contrattuali, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- ✓ concessione dal prestatore al debitore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, che il prestatore non avrebbe altrimenti concesso;
- ✓ alta probabilità di fallimento o di riorganizzazione finanziaria;
- ✓ rilevazione di una perdita di valore verificatasi in un precedente esercizio;
- ✓ scomparsa di un mercato attivo a seguito delle difficoltà finanziarie;
- ✓ andamento storico degli incassi di parte dei crediti, indicativo del fatto che non saranno recuperati tutti gli importi dovuti (sia capitale che interessi).

La valutazione dei crediti *non performing* avviene secondo modalità analitiche che tengano conto di tutti gli elementi che caratterizzano l'andamento delle relazioni intrattenute con i clienti e conformemente alle procedure di gestione del rischio adottate dal gruppo GE - Business Consumer Finance. Tali procedure prevedono che il processo di misurazione analitica ovvero che le suddette indicazioni di perdite di valore sono ravvisabili successivamente alla scadenza di un certo numero di rate rimaste insolte. Il numero di rate insolte varia a seconda della tipologia di prodotto.

All'interno del portafoglio oggetto di valutazione analitica, cosiddetto *portafoglio non performing* è possibile individuare quattro macro-categorie che comprendono posizioni in stato di:

- *sofferenza*: identificabile come soggetti in stato di insolvenza, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- *incaglio*: identificabile come soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- *ristrutturato*: identificabile come rapporti contrattuali modificati, in accordo con il cliente le cui condizioni economiche e finanziarie si siano deteriorate, che diano luogo a una perdita. Tale perdita è definita come la differenza positiva tra il valore attuale dei flussi di cassa attesi prima e dopo la rinegoziazione;

- *scaduto*: identificabili come debitori che presentano alla data di riferimento crediti scaduti/sconfinanti da almeno un giorno. L'esposizione viene rilevata come attività scaduta "deteriorata" se l'attività è scaduta in via continuativa da più di 90 giorni al superamento delle soglie di rilevanze indicate Banca d'Italia. Tali condizioni sono in vigore dal 1 gennaio 2012 e recepiscono le modifiche normative apportate alla Circolare 216 del 5 agosto 1996 di Banca d'Italia.

La valutazione dei crediti viene effettuata con riferimento alla stima dei futuri flussi di cassa contrattualmente previsti, sia con riferimento all'ammontare sia alla data dell'incasso.

Infatti, il valore di iscrizione dell'attività è il valore attuale dei previsti flussi di cassa attualizzati (escludendo l'ammontare delle future perdite non ancora manifestatesi) al tasso di interesse originario effettivo dello strumento finanziario (IAS 39 - par. 63).

In sostanza su tutte le predette posizioni individuate, la società ha provveduto a:

- 1) Stimare i flussi di cassa del piano di recupero del credito;
- 2) Calcolare il valore attuale degli incassi futuri stimati al tasso effettivo originario;
- 3) Rilevare la differenza tra il valore attuale ed il valore nominale residuo;
- 4) I crediti di interesse di mora sono oggetto di integrale rettifica di valore nel medesimo esercizio di maturazione.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 39 tutte le posizioni assoggettate a valutazione analitica che non hanno subito rettifiche di valore, insieme a tutte le posizioni in bonis classificate per categorie omogenee sono assoggettate ad una valutazione collettiva tesa a stimare le perdite già in fase di formazione ma non ancora rilevate analiticamente o individuate dal sistema di controllo.

Le stime delle perdite di valore dei crediti devono basarsi su elementi oggettivi e quantificabili alla data di valutazione e non su elementi futuri non accertabili a tale data. Al fine di tale processo di stima GE Capital Servizi Finanziari ha utilizzato il cosiddetto Modello "Transition Matrix" dei portafogli deteriorati che incorpora i quattro requisiti dettati dallo IAS 39:

- time value of money - valore finanziario del tempo;
- flussi di cassa residui di ciascuna attività del gruppo;
- durata relativa dei crediti all'interno del portafoglio;
- non devono condurre all'iscrizione di perdite rilevate all'atto dell'iscrizione iniziale delle attività.

Tale modello viene applicato a:

- Portafoglio leasing;
- Loan finalizzato
- Cessione del quinto (Privato)
- Cessione del quinto (Pubblico).

Per i prestiti personali (Personal loan) si utilizzano i fattori di calcolo derivanti dalle elaborazioni delle classi loan finalizzato.

Di seguito viene descritto il funzionamento del modello "Transition Matrix".

Il modello attribuisce ai contratti una probabilità di perdita assegnando un indice di rischio in base alle performance di pagamento dei canoni contrattuali.

Tale probabilità è calcolata per bucket determinati attraverso una stratificazione del portafoglio operata sulla base della numerosità degli insoluti. Tale probabilità si configura come la probabilità che le posizioni assegnate a ciascuna classe evolvano fino a rientrare nella classe di default.

La stratificazione operata dalla Società porta alla determinazione di una matrice che comprende:

- Bucket con insoluti = a 6
- Bucket con insoluti = a 5
- Bucket con insoluti = a 4
- Bucket con insoluti = a 3
- Bucket con insoluti = a 2
- Bucket con insoluti = a 1
- Bucket con insoluti = a 0

Con riferimento al Bucket con zero insoluti, al fine di tenere in considerazione altri elementi di rischiosità, si è operata un'ulteriore segmentazione che tiene in considerazione l'anzianità del contratto e precisamente:

1. Da 0 a 6 mesi;
2. Da 6 a 12 mesi
3. Da 12 a 24 mesi
4. Oltre i 24 mesi

Tale segmentazione offre un'ulteriore indicazione di rischiosità permettendo di attribuire sui contratti più anziani, sui quali non sono stati registrati insoluti, un minor grado di rischio.

La matrice viene aggiornata mensilmente. Vengono determinate, quindi, le percentuali di passaggio a default mensili. La valutazione della percentuale di passaggio a default è calcolata come media delle percentuali mensili rilevate nell'anno. Le percentuali così calcolate sono applicate ai bucket relativi. Si precisa che le percentuali di passaggio a default sono considerate come probabilità di perdita al lordo dei recuperi.

Ultimo passaggio è la considerazione del recupero. Il recupero è preso in considerazione attraverso la correzione del risultato con il *recovery rate*. Tale tasso è determinato attraverso un'analisi di tipo Vintage. Attraverso tale analisi storica vengono determinate le curve di recupero (è un valore unico per tutti i BK) attraverso l'aggiornamento mensile del saldo contabile relativo ai contratti in default.

In ultimo si precisa che:

- I valori delle percentuali di passaggio a default hanno come orizzonte temporale 1 anno;
- I valori dei tassi di recupero hanno come orizzonte temporale i 12 mesi.

Per sole finalità informative il fair value dei crediti e finanziamenti è stato determinato esclusivamente considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di mercato in essere alla data di valutazione che riflette il tasso *risk free* più lo spread di rischio corrispondente alla categoria di credito.

Relativamente al portafoglio mutui occorre segnalare che, in sede di origination del contratto, a tutela del rischio di credito, la Società ha richiesto, nei casi di loan to value alto, per cui l'ipoteca di primo grado è risultata non sufficiente, la stipulazione di un'assicurazione di tipo Mortgage Insurance a copertura dai possibili rischi di perdita connessi.

A partire dal dicembre 2011, la valutazione collettiva viene effettuata mediante il modello "PropensityxSeverity".

Analogamente al "Transition Matrix", tale modello ha lo scopo di calcolare la probabilità % di default ("charge off") del portafoglio, segmentato per bucket, ossia per stratificazione del portafoglio in base al numero di insoluti:

- Bucket current: 0 insoluti
- Bucket 0-29d: 1 insoluti
- Bucket 30-59d: 2 insoluti
- Bucket 60-89d: 3 insoluti
- Bucket 90-119d: 4 insoluti
- Bucket 120-149d: 5 insoluti
- Bucket 150-179d: 6 insoluti
- Bucket 180+: da 7 a 12 insoluti

Tale probabilità ("Propensity") esprime il rischio potenziale in % per bucket di cui sopra, con un orizzonte temporale di 24 mesi.

Unitamente a questo, il modello calcola la potenziale perdita attesa sulla base dei dati storici osservati ("Severity"), ovvero considerando gli importi realizzati dalle vendite occorse o il valore atteso di realizzo, al netto dei costi stimati per la vendita.

Il valore atteso dell'immobile (*Fair Market Value*) viene stimato sulla base di una perizia aggiornata diminuita della svalutazione attesa nel periodo di realizzazione della vendita; tale svalutazione viene derivata dai dati storici di vendite realizzate in portafoglio.

La Severity viene, infine, calcolata segmentando il portafoglio per fasce di Loan To Value attuale.

Nei casi in cui è iniziato il procedimento legale per giungere alla vendita all'asta dell'immobile, un accantonamento specifico viene fatto per considerare ogni evidenza oggettiva e attesa di perdita di valore, dettata dalle perizie redatte dal CTU e successive battute d'asta, rispetto a quanto indicato dall'ultima valutazione in essere. Tale accantonamento rappresenta la perdita di valore attesa, rispetto a quanto previsto dal modello di valutazione collettiva, che potenzialmente il processo di vendita all'asta potrà generare.

In ultimo, un accantonamento specifico relativo alla potenziale perdita sui risarcimenti attesi relativi alla copertura "Mortgage Insurance" citata si aggiunge a quanto sopra indicato.

I modelli di valutazione descritti vengo aggiornati con frequenza mensile.

Criteri di cancellazione

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata quando lo stesso è considerato irrecuperabile oppure quando cessano sostanzialmente i rischi e benefici a seguito di estinzione o di cessione. L'importo delle perdite è considerato a conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate.

Relativamente ai crediti oggetto di cessione a terzi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione i crediti sono cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici vengono trasferiti alle controparti acquirenti. In caso contrario, i crediti permangono registrati nell'attivo dello stato patrimoniale e nel passivo viene iscritta una passività pari all'importo riscosso per la cessione del credito unitamente ai costi e ricavi ad esso connessi.

Criteri di rilevazione della componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nelle seguenti voci:

- a) interessi attivi dei crediti calcolati sulla base del costo ammortizzato sono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati";
- b) le perdite da impairment dei crediti vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti";
- c) le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti" fino a concorrenza del costo ammortizzato residuo alla data;
- d) i recuperi derivanti dalla cessione dei beni in leasing vengono inserite negli "altri proventi".

Partecipazioni

Criteri di iscrizione e cancellazione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio all'atto dell'acquisto se sussistono i requisiti previsti dallo IAS 28. Il valore di iscrizione coincide con il costo comprensivo di eventuali spese accessorie.

Criteri di classificazione

La voce Partecipazioni include le partecipazioni in imprese controllate e collegate.

Si definiscono:

- "Controllate": le società su cui la scrivente esercita il controllo. Tale condizione è soddisfatta quando quest'ultima ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa;
- "Collegate": le società di cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole e che non è né una controllata né una controllata congiunta per la partecipante.

L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte al costo nella misura in cui ricorrono i presupposti previsti dagli IAS/IFRS.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale la partecipazione viene sottoposta ad impairment test al fine di accertare eventuali riduzioni di valore della stessa.

Tale valutazione è effettuata tenendo in considerazione il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando vengono cedute con il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nella voce "170 Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Attività materiali

Criteria di iscrizione

Sono attività materiali quelle attività possedute dall'impresa per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per affittarle ad altri o per scopi amministrativi e ci si attende che siano utilizzate per più di un esercizio.

Le attività materiali sono costituite da due categorie:

- a) beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario;
- b) beni in uso proprio.

I beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario sono costituiti da:

- beni recuperati dall'utilizzatore, cosiddetti inoptati, e rientrati nel possesso dell'impresa a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto;
- beni ritirati a seguito di risoluzione per inadempimento, per i quali l'elemento discriminante è quello di determinare se la partita creditoria sia ancora in essere o meno.

Da tale considerazione deriva una diversa classificazione, nel primo caso si parla ancora di credito mentre nel secondo caso il bene viene iscritto tra le attività materiali.

I beni in uso proprio vengono iscritti in bilancio al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale ed esposti al netto dei relativi fondi ammortamenti.

Criteria di classificazione

La voce Attività materiali include attrezzatura, mobili, arredi, fabbricati, impianti, autovetture per uso proprio. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nell'esercizio dell'impresa e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di valutazione

I beni rientrati nella disponibilità fisica del locatore comprendono i beni ritirati a seguito della chiusura della posizione cliente a saldo e stralcio; essi vengono iscritti al minore tra il costo e il valore netto di realizzo così come previsto dallo IAS 2 avendo cura di verificare, ad ogni chiusura di bilancio, che il valore di iscrizione sia il minore tra il costo e il valore di mercato che misurato sulla base delle quotazioni fornite da eurotax blu.

I beni ad uso proprio sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni come segue:

Arredi, macchine per ufficio	8 anni
Automezzi, impianti di comunicazione	4 anni
Attrezzature varie, impianti diversi	6 anni
Centraline telefoniche, elaboratori, radiotelefoni	5 anni
Fabbricati	33 anni

L'inizio dell'ammortamento viene fatto coincidere con la data di in cui il bene è disponibile e pronto all'uso mentre il termine quando il bene è eliminato dalla contabilità.

Il costo dei beni viene ridotto nel caso in cui si verificano perdite di valore, nel rispetto dello IAS 36 che prevede che nessuna attività possa avere un valore contabile superiore al suo valore recuperabile.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non comportino incremento di valore o non siano volte a prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute.

Ai sensi dell'art.10 Legge 72/83 si precisa che oltre a quanto espressamente evidenziato non risultano effettuate rivalutazioni sui beni materiali iscritti in bilancio al 31 dicembre 2012.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nelle seguenti voci:

- gli ammortamenti periodici vengono allocati nella voce "Rettifiche di valore di attività materiali";

- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione di vengono allocati nella voce "Altri proventi/oneri di gestione" se riferiti al leasing finanziario, o nella voce "Utile/cessione da investimenti" se riferiti a beni propri.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Lo IAS 38 definisce un'attività immateriale come una risorsa controllata dall'impresa come risultato di fatti passati, e grazie alla quale si suppone che benefici economici futuri affluiranno all'impresa. E' quindi necessario per poter iscrivere un'immobilizzazione immateriale che siano soddisfatti tre requisiti:

- L'attività sia identificabile, cioè separabile dal resto dell'impresa;
- L'attività sia controllata, cioè sottoposta al controllo dell'impresa;
- L'attività genererà futuri benefici economici, cioè genererà ricavi o risparmi di costi.

Le attività immateriali sono iscritte al costo originariamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono iscritte previo consenso del Collegio Sindacale.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono oneri a utilità pluriennale rappresentati da software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono ammortizzate su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile e del beneficio atteso dall'immobilizzazione utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

L'aliquota di ammortamento applicata:

Beni immateriali (software, licenze d'uso)	5 anni
--	--------

L'ammontare delle perdite, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene eliminata dallo stato patrimoniale quando essa viene dimessa, qualora non produca benefici economici futuri o quando vengono a mancare i requisiti per cui era stata iscritta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nelle seguenti voci:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore e le riprese vengono contabilizzate nella voce "rettifiche di valore di attività immateriali".

Debiti

Criteri di iscrizione

Le passività vengono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte e, in generale, al sorgere dell'obbligazione in capo alla società di pagare il corrispettivo delle prestazioni ricevute. Il valore di iscrizione è pari al fair value comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso altri finanziatori ricomprendono le varie forme di provvista utilizzate dalla società.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie vengono valutate sulla base del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate dal bilancio al momento della loro estinzione o alla naturale scadenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nella seguente voce:

- a) gli interessi passivi vengono indicati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della normativa fiscale vigente. L'onere fiscale è rappresentato dall'importo complessivo della fiscalità corrente e differita incluso nella determinazione dell'utile o della perdita di periodo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

Criteri di classificazione, valutazione e cancellazione

Gli accantonamenti per imposte sul reddito sono determinati in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, senza alcun limite temporale.

Le attività e le passività fiscali sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate dagli acconti di imposta versati all'Erario durante l'esercizio e dai crediti d'imposta derivanti dalla conversione di attività per imposte anticipate relativi alle rettifiche di valore sui crediti, così come previsto dall'art. 2, c.55 DL 225/2010 convertito nella L. 10/2011.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui vi sia la ragionevole certezza del realizzo di redditi imponibili a fronte dei quali possano essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

Le attività per imposte anticipate rappresentano le imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le passività per imposte differite rappresentano le imposte dovute negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee imponibili.

Tutte le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate in base alle prospettive di recuperabilità delle stesse. Tali stime sono state effettuate tenendo conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società, ivi inclusi gli accordi derivanti dall'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale.

Le differenze temporanee deducibili sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 120 "Attività fiscali". La contropartita economica è iscritta alla voce 210 dei costi "Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente".

Le differenze temporanee imponibili sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale alla voce 70 "Passività fiscali". La contropartita economica è iscritta alla voce 210 dei costi "Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente".

Le cancellazioni, salvo diversi accordi presi in ambito di Consolidato Fiscale, presuppongono l'avvenuto pagamento.

Effetti del Consolidato Fiscale

Gli accordi di Consolidato Fiscale, in Italia vigenti a partire dal 2011 tra le società aderenti allo stesso, prevedono, tra l'altro, che le eventuali perdite fiscali apportate al consolidato fiscale dalle singole società, non vengano a queste ultime remunerate dalla consolidante.

Coerentemente, gli accordi prevedono che le imposte gravanti su eventuali utili imponibili fiscali prodotti dalle singole entità appartenenti al consolidato fiscale, vengano da queste corrisposte soltanto se, e nella misura in cui, queste siano effettivamente versate all'Erario da parte della consolidante, sulla base delle risultanze del consolidato fiscale.

Lo IAS 12 non regola le modalità di contabilizzazione degli effetti del consolidato fiscale nel bilancio individuale né della consolidante né delle società consolidate. Tenuto conto delle specifiche disposizioni previste dagli accordi di Consolidato fiscale sopra richiamate, tra i modelli contabili ritenuti applicabili in tali circostanze sulla base delle prevalenti interpretazioni professionali di riferimento e considerata anche la normativa civilistica, il Gruppo ha definito le seguenti modalità di rappresentazione contabile a livello di bilancio individuale degli effetti derivanti dal consolidato fiscale ai fini IRES.

Ogni entità rileva nella voce imposte il carico fiscale di competenza dell'esercizio in termini di imposte correnti nel caso di utile imponibile ovvero di imposte anticipate nel caso di perdita fiscale, in applicazione dello IAS 12.

Tali effetti sono corretti direttamente a conto economico nella stessa voce imposte (correnti o anticipate) nel medesimo esercizio nella misura in cui, di fatto, non determina alcun regolamento finanziario tra le entità del gruppo per effetto degli accordi di consolidato fiscale.

Nei dettagli della movimentazione delle imposte di competenza verrà data indicazione separata dell'effetto sulla fiscalità effettiva in capo alla singola entità riconducibile agli accordi di consolidato fiscale nazionale.

Le perdite fiscali non utilizzate, che di anno in anno dovessero essere trasferite in via definitiva senza remunerazione dalle controllate alla consolidante fiscale, rientreranno nella stima di recuperabilità del bilancio di quest'ultima.

Benefici ai dipendenti

Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione e classificazione

Si definiscono Benefici ai dipendenti e precisamente benefici futuri o a lungo termine tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in un periodo successivo al rapporto di lavoro. In presenza di un beneficio a lungo termine, lo IAS 19 impone che in bilancio sia iscritta una passività pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30 giugno 2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS poichè l'azienda ha un numero di dipendenti superiore a 50 unità.

Ne consegue che:

- il fondo TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "prestazioni definite" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;
- le quote maturate dal 1° gennaio 2007 (o dalla data di scelta, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR a Previdenza Complementare) sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate ai fondi prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare.

Tale previsione legislativa riduce quindi l'ambito di applicazione dello IAS 19 al solo trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 essendo l'unico a mantenere i requisiti di "Defined Benefit Plan" e modifica la struttura del calcolo per il venire meno delle ipotesi attuariali legate agli incrementi salariali.

I profitti e le perdite attuariali relative ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le spese del personale nell'esercizio in cui si verificano.

Criteri di valutazione

Nell'esercizio appena chiuso si è quindi proceduto ad un'analisi storica della composizione della Voce TFR al fine di poter stimare, su base attuariale, il debito da liquidare al momento della risoluzione del rapporto. La valutazione attuariale si basa su due ordini di ipotesi:

- a) ipotesi demografiche sulle caratteristiche dei "futuri" dipendenti in servizio, tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale, pensionamento etc;
- b) ipotesi finanziarie sul tasso di interesse da utilizzare, sugli incrementi retributivi tenuto conto dell'inflazione, dell'anzianità, delle promozioni, e dell'andamento del mercato del lavoro.

Criteri di cancellazione

Il debito viene estinto al momento della sua liquidazione al dipendente, ciò avviene in caso di risoluzione del rapporto o in caso di erogazione di un anticipo così come previsto dal contratto collettivo di lavoro.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nelle seguenti voci:

- a) gli accantonamenti dell'esercizio vengono indicati nella voce "spese per il personale";
- b) i risultati attuariali utili/perdite sono stati contabilizzati nella voce "spese per il personale".

Stock Option

Criteri di iscrizione e classificazione

Si definiscono piani di stock option le operazioni che danno il diritto di acquistare azioni di una società quotata ad un determinato prezzo detto strike. Tali opzioni sono da considerarsi un incentivo alla produttività nonché uno strumento di fidelizzazione del personale.

Criteri di valutazione

Il Gruppo GE ha attribuito ad alcuni dipendenti della Società, piani di remunerazione basati sulle azioni della Casa Madre (General Electric Company). Tali piani prevedono l'attribuzione ai dipendenti interessati, di un certo numero di opzioni, a condizione che il dipendente rimanga in azienda per un periodo definito (*vesting period*). Il costo per l'esercizio dell'opzione oggetto dei piani è a carico della società presso la quale il dipendente è in forza; tali piani sono contabilizzati secondo le regole del "*cash settled share based payment*".

In applicazione di quanto richiesto dallo IFRS 2, l'onere annuale complessivo è stato determinato sulla base del *fair value* per ciascun opzione, tenendo in considerazione la volatilità, il dividendo atteso, il tasso *risk free* e la durata.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nella voce "110 Spese Amministrative a) spese per il personale".

Fondi rischi e oneri

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti.

Per contro, si definisce passività potenziale:

- *un'obbligazione possibile* che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- *un'obbligazione attuale* che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
 - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
 - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinata con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Criteri di iscrizione e classificazione

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno. Gli accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri includono anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario.

Il Fondo FISC, indennità suppletiva di clientela, è un'obbligazione probabile nell'esistenza ma indeterminata nell'ammontare, si è quindi provveduto ad un'analisi attuariale sulla base del Modello Magis (Metodo degli Anni di Gestione su base Individuale e per Sorteggio).

Tale scopo viene realizzato tramite un modello che riproduce tutte le sorti di ogni singolo agente, tenendo conto di tutte le caratteristiche individuali (età, sesso, anzianità, reddito, possibilità di incrementi reddituali, etc.) senza effettuare aggregazioni o ricorrere a valori medi.

La procedura in questione si basa su di uno strumento che viene denominato "Tabella di Simulazione" che espone la logica seguita nel costruire l'algoritmo implementato nel programma di calcolo.

Per le valutazioni attuariali sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie relative ai seguenti parametri:

- Tasso di mortalità;
- Inabilità;
- Età di pensionamento;
- Frequenze di turn over agenti, analizzando le frequenze relative agli ultimi 6 anni;
- Tasso di attualizzazione utilizzato nel modello;
- Accantonamenti per agenti cessati.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nelle seguenti voci:

- a) gli accantonamenti e le riprese dell'esercizio vengono indicati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri".

Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività espresse in valute diverse dall'Euro. Esse vengono contabilizzate al tasso di cambio in vigore alla data nella quale l'operazione è compiuta.

Criteri di valutazione

In sede di bilancio tutte le attività e passività espresse in valuta vengono contabilizzate in conformità allo IAS 21 nel modo seguente:

- Elementi monetari vengono rivalutati al tasso corrente di cambio;
- Elementi non monetari valutati al costo storico convertiti al tasso di cambio storico riferito alla data di effettuazione dell'operazione;
- Elementi non monetari valutati al fair value convertiti al tasso di cambio vigente al momento della valutazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nella voce "Altri oneri di gestione".

Riconoscimento dei Ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono rilevati coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

Precisamente:

- gli interessi maturati sulle operazioni finanziamento e di locazione finanziaria sono riconosciuti sulla base del tasso di interesse effettivo per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sui mancati o ritardati pagamenti, vengono accertati al netto del relativo accantonamento al fondo. Essi decorrono automaticamente dalla data di scadenza, senza necessità da parte nostra di alcuna formale costituzione in mora ma da un punto di vista contabile, essi vengono automaticamente stanziati, ma trattandosi di componenti di dubbio incasso, vengono contestualmente svalutati producendo di conseguenza i loro effetti economici solamente nel momento in cui verranno fatturati ed incassati, vale a dire nell'istante in cui si ha la certezza dell'esistenza del ricavo e della determinabilità dell'ammontare.

Riconoscimento dei Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

Gli interessi passivi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto Economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Nell'esercizio:

- non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie;
- non sono state iscritte attività finanziarie valutate al fair value.

Pertanto si omettono le relative tabelle ed informazioni.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**A T T I V O****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide- Voce 10**

La voce 10 comprende l'ammontare della cassa contanti e delle disponibilità liquide presenti presso la sede della Società. Si precisa che nel corso dell'esercizio 2012, la Società, in ottemperanza alle disposizioni del Gruppo, non detiene più una cassa contanti.

Voci / Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Cassa		1
Totale		1

Sezione 2-3-4-5 - Attività finanziarie

Non sono iscritte in bilancio le seguenti attività:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20
- Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30
- Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

La voce 60 è composta da "Crediti verso banche", "Crediti verso enti finanziari" e "Crediti verso la clientela".

6.1 - "Crediti verso banche"

Il valore iscritto in bilancio si riferisce a crediti a vista relativi a rapporti di conto corrente intrattenuti con Istituti di credito.

Composizione	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1 Depositi e conti correnti	952	1.162
2 Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro solvendo		
- pro soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3 Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4 Altre attività		
Totale valore di bilancio	952	1.162
Totale fair value	952	1.162

6.2 - "Crediti verso enti finanziari"

La voce "Finanziamenti da leasing finanziario" si riferisce a contratti di locazione finanziaria stipulati con intermediari finanziari, ed iscritti in bilancio sulla base dello IAS 17.

La voce "Altri finanziamenti" accoglie il credito maturato nei confronti della società veicolo GESPV S.r.l., per l'attività di servicing svolta nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

La voce "Altre attività" si riferisce a crediti a vista verso la General Electric Capital European Treasury Services Limited, di seguito denominata GECETS, società irlandese del Gruppo General Electric, incaricata attraverso un contratto di cash pooling di gestire la liquidità dei conti correnti in ottica di ottimizzazione della gestione della tesoreria di gruppo e delle singole entità operative.

In forza di tale contratto trimestralmente vengono liquidati interessi sulle posizioni creditorie e debitorie dei saldi per valuta, sulla base di un tasso di riferimento EURIBOR e di uno spread aggiuntivo determinato.

Gli interessi maturati sui singoli conti correnti vengono liquidati da GECETS direttamente sul conto aziendale principale.

Si precisa che, alla data di chiusura del presente bilancio, il credito per interessi attivi su cash pooling ha un saldo pari a zero.

Composizione	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Finanziamenti				
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario	171	48	22	89
1.3 Factoring				
- pro solvendo				
- pro soluto				
1.4 Altri finanziamenti	116		145	
2 Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3 Altre attività				
Totale valore di bilancio	287	48	167	89
Totale fair value	287	48	167	89

6.3 - "Crediti verso clientela"

Si riferiscono a crediti derivanti dalle operazioni di locazione finanziaria, credito al consumo e altri finanziamenti.

In ottemperanza a quanto previsto dagli IAS 17-39, nella valutazione di tale valore rientrano tutti i costi diretti iniziali "leasing", e tutti i costi e ricavi di transazione "loan". Il valore di bilancio è espresso al netto delle rettifiche di valore, stimate sulla base delle modalità descritte nella parte A "Politiche contabili".

Si segnala che nella sezione "Altri finanziamenti" sono compresi mutui ipotecari pari a 256.095 migliaia di Euro, prestiti finalizzati pari a 615 migliaia di Euro e crediti a vista verso uffici postali pari a 162 migliaia di Euro.

Composizione	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Leasing finanziario <i>Di cui: senza opzione finale di acquisto</i>	559.523	26.067	527.996	20.817
2 Factoring - <i>pro solvendo</i> - <i>pro soluto</i>				
3 Credito al consumo	105.224	7.176	124.823	5.459
4 Carte di credito				
5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati				
6 Altri finanziamenti <i>Di cui da escussione di garanzie e impegni</i>	203.804	53.068	228.771	47.754
7 Titoli di debito - <i>titoli strutturati</i> - <i>altri titoli di debito</i>				
8 Altre attività				
Totale valore di bilancio	868.551	86.311	881.590	74.030
Totale fair value	877.712	86.311	869.680	69.885

Si precisa che i crediti per leasing finanziario comprendono 288.822 migliaia di Euro per crediti che, in seguito all'operazione di cartolarizzazione, sono stati ceduti alla società veicolo GESPV S.r.L. ma non sono stati cancellati dal bilancio.

Il fair value dei crediti e finanziamenti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di sostituzione, ossia al tasso di mercato in essere alla data di valutazione relativo alle posizioni a tasso fisso attive. Il tasso di sostituzione riflette il tasso risk free più lo spread di rischio corrispondente alla categoria di credito.

Con riferimento al portafoglio Mutui si precisa che è stata effettuata una riclassificazione dei dati relativi al 2011 da "Deteriorate" a "Bonis" per complessivi 4.145 migliaia di Euro.

6.7 - "Crediti": attività garantite

Il valore delle garanzie viene indicato sempre pari al valore di bilancio dell'esposizione, in quanto esse non sono mai inferiori al credito garantito. Come disposto dalle "Istruzioni per la redazione del bilancio degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM sulla base degli IAS/IFRS", infatti, nel caso di garanzie che presentano un valore che eccede l'importo dell'attività garantita, occorre indicare il valore dell'attività garantita.

	Totale 31.12.2012						Totale 31.12.2011					
	Crediti vs banche		Crediti vs enti finanz.		Crediti vs clientela		Crediti vs banche		Crediti vs enti finanz.		Crediti vs clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario			171	171	559.523	559.523			89	89	527.996	527.996
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					203.370	203.370					226.965	226.965
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario			48	48	26.067	26.067			22	22	20.817	20.817
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					52.725	52.725					47.435	47.435
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale			219	219	841.685	841.685			111	111	823.212	823.212

VE: valore di bilancio delle esposizioni

VG: fair value delle garanzie

Con riferimento al portafoglio Mutui si precisa che è stata effettuata una riclassificazione dei dati relativi al 2011 da "Deteriorate" a "Bonis" per complessivi 4.145 migliaia di Euro.

Non risultano iscritti in bilancio:

- Sezione 7 Derivati di Copertura - Voce 70
- Sezione 8 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

9.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

La voce include le partecipazioni detenute nella società GESPV srl, società veicolo costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 30 aprile 1999 n. 130, per l'operazione di cartolarizzazione.

Denominazioni imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazioni e (si/no)
Imprese controllate in A via esclusiva									
- GESPV S.r.l.	10	100%	100%	Conegliano (TV)	41	79	10	0	no

9.2 - Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A Esistenze iniziali	10		10
B Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
D Rimanenze finali	10		10

Il valore di carico della partecipazione è stato sottoposto ad impairment test al fine di verificare l'eventuale evidenza di significative perdite di valore. A seguito di tale test non sono emerse perdite di valore.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

Così come previsto dallo IAS 17 non sono stati iscritti tra le attività materiali i cespiti dati in locazione finanziaria e non risultano stipulati contratti di leasing operativo.

10.1 - Composizione della voce 100 "Attività Materiali"

La voce "Attività materiali" è costituita da:

- beni ad uso proprio (Arredamenti, Attrezzature, Fabbricati, e Macchine per l'ufficio, etc.), di proprietà dell'azienda e strumentali all'attività svolta;
- beni riferibili al leasing finanziario rappresentati da contratti:
 1. per cui il cliente non ha esercitato l'opzione di riscatto, per il quale è stato recuperato il bene o è in fase di recupero in attesa di essere venduto ad un Concessionario, con cui è in essere un contratto di vendita per tutti i beni che vengono ritirati a seguito di mancato riscatto da parte del cliente;
 2. in contenzioso la cui posizione creditoria si è chiusa a "saldo e stralcio".

Voci / Valutazione	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.01 di proprietà				
a terreni				
b fabbricati	98		160	
c mobili	290		356	
d strumentali	74		98	
e altri	478		523	
1.02 acquisite in leasing finanziario				
a terreni				
b fabbricati				
c mobili				
d strumentali				
e altri				
Totale 1	940		1.137	
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.01 beni inoptati	56		68	
2.02 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.03 altri beni				
Totale 2	56		68	
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui : concesse in leasing operativo				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	996		1.205	
Totale (attività al costo e rivalutate)	996		1.205	

10.2 - Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	160	356	166	523	1.205
B. Aumenti	0	0	35	34	250	319
B.1 Acquisti			35	34	250	319
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	0	62	101	70	295	528
C.1 Vendite		58		12	53	123
C.2 Ammortamenti		4	101	58	242	405
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	0	98	290	130	478	996

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

Le attività immateriali iscritte in bilancio sono costituite da Software.

I software sono stati iscritti in bilancio sulla base della miglior stima di vita utile, così come indicato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Le altre attività immateriali sono composte interamente da software.

11.1 - Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/ Valutazione	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	169		205	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	169		205	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale 4				
Totale (1+2+3+4)	169		205	
Totale (Attività al costo + Attività al fair value)	169		205	

11.1 - Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	205
B. Aumenti	115
B.1 Acquisti	115
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	151
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	151
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	169

Sezione 12 Attività fiscali e passività fiscali**12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"**

La voce attività fiscali è composta da due sottovoci:

- "Attività fiscali correnti" riferita agli acconti versati sulle imposte dell'esercizio e ai crediti d'imposta risultanti dalla conversione di attività per imposte anticipate su rettifiche di valore su crediti, ex art. 2, c.55 DL 225/2010 convertito nella L. 10/2011 al netto delle compensazioni effettuate nel corso dell'esercizio tramite modello F24. Tale ultima voce, al 31 dicembre 2012, ammonta a 2.007 migliaia di Euro;
- "Attività fiscali anticipate" riferita alle imposte calcolate sulle differenze temporanee deducibili, le cui poste più rilevanti si riferiscono a svalutazioni di crediti eccedenti la quota massima deducibile fiscalmente, agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri e al fondo indennità suppletiva di clientela.

L'iscrizione delle imposte anticipate manifesta il rinvio della deducibilità di componenti negativi di reddito rispetto all'esercizio di competenza; per la determinazione di tali imposte anticipate sono state utilizzate l'aliquota del 27,5% per l'IRES, mentre l'aliquota del 5,57% per l'IRAP.

Successivamente alla presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta 2012 (Unico 2013) si prevede che per effetto delle perdite civilistiche relative al presente bilancio la società procederà alla conversione in crediti d'imposta di 2.382 migliaia di Euro di attività per imposte anticipate su rettifiche di valore su crediti, ai sensi dell'articolo 2, comma 55 del DL 225/2010 convertito in L. 10/2011, con successiva compensazione, con altri debiti tributari, tramite Modello F24. Ciò salvo diverse modalità di applicazione nell'ambito del sistema di consolidato fiscale che dovessero emergere da chiarimenti ed interpretazioni applicative attualmente in fase di approfondimento anche in sede di associazioni di categoria.

Voci / Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Attività fiscali correnti	3.141	1.996
Attività fiscali anticipate	38.515	34.999
Totale	41.656	36.995

Si precisa che la voce "Attività fiscali correnti" accoglie gli acconti IRAP 2012 per un importo pari a 872 migliaia di Euro.

La tabella seguente illustra il dettaglio della voce "Attività per imposte anticipate"

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Perdita fiscale 2011 - Convertibile D.L. 201/2011		
Perdita fiscale 2012 - Convertibile D.L. 201/2011		
Rettifiche di valore su crediti	37.306	33.823
Rettifiche di valore su garanzie rilasciate		
Perdite fiscali pregresse		
Spese per il personale	136	136
Accantonamenti a Fondi rischi ed oneri	275	133
Rettifiche di valore su titoli		
Altre		
Indennità suppletiva clientela	798	793
Avviamento		114
Svalutazione		
Totale attività per imposte anticipate	38.515	34.999

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

La voce passività fiscali è composta da due sottovoci:

- "Passività fiscali correnti" riferita al saldo delle imposte dell'esercizio da versare; si precisa a riguardo che in tale voce è compreso solo il debito IRAP in quanto, a seguito dell'adesione al consolidato fiscale di cui si approfondirà in seguito, l'IRES non viene versata poichè, come previsto dal contratto di Consolidato Fiscale, l'utile imponibile della società viene compensato da perdite di altre entità del gruppo e non comporta versamento da parte della consolidata;
- "Passività fiscali differite" riferita alle imposte calcolate sulle differenze temporanee imponibili, si riferiscono alla differenza tra TFR civilistico e fiscale (per Euro 19 mila).

Voci / Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Passività fiscali correnti IRES		
Passività fiscali correnti IRAP	749	878
Passività fiscali differite IRAP		
Passività fiscali differite IRES	19	19
Totale	768	897

12.2.1 Passività per imposte differite: composizione

Voci / Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Cespiti		
Crediti per interessi di mora		
Oneri per il personale	19	19
Dividendi		
Riprese di valori su titoli		
Totale	19	19

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci / Valutazione	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Esistenze iniziali	34.999	29.542
2. Aumenti	6.509	7.939
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.509	7.939
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	6.509	7.939
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti <i>di cui per variazione area di consolidamento</i>		
3. Diminuzioni	-2.993	-2.482
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-271	-2.482
a) rigiri	-271	-2.482
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-2.722	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-2.722	
b) altre		
4. Importo finale	38.515	34.999

La voce 2.1 d) si riferisce principalmente alle imposte anticipate su rettifiche di valore su crediti dell'esercizio 2012 per 6.197 migliaia di Euro.

La voce 3.1 a) si riferisce principalmente al riversamento delle imposte anticipate relative: ai bonus VIC/SIC pagati ai dipendenti nel corso dell'esercizio e all'accantonamento al Fondo Rischi e Oneri per cause legali in corso.

La voce 3.3 a) si riferisce a quella parte dei crediti per imposte anticipate relative alle rettifiche su valore dei crediti e all'avviamento che è stata convertita in attività fiscali correnti e parzialmente utilizzata per la compensazione dei debiti

tributari tramite compensazione con F24. Si precisa che la quantificazione dell'importo di DTA, trasformato in credito d'imposta, che è stato determinato in ottemperanza alle istruzioni fornite dal art. 2, c. 56 del D.L. 225/2010.

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	31.12.2012	31.12.2011
1. Esistenze iniziali	33.823	28.035
2. Aumenti	6.205	7.669
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.205	7.669
a) relative a precedenti esercizi	8	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	6.179	7.669
3. Diminuzioni	2.722	1.882
3.1 Rigiri		1.882
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	2.722	
a) derivante da perdite d'esercizio	2.722	
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	37.306	33.823

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci / Valutazione	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Esistenze iniziali	19	19
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	19	19

Si precisa che, nel corso del 2012, non sono intervenute variazioni delle Imposte differite.

Sezione 13 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Non sono risultano iscritte in bilancio tali tipi di attività.

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140**14.1 Composizione della voce 140 - "Altre attività"**

La voce risulta così composta:

Voci / Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
DEPOSITI CAUZIONALI	1.195	1.479
ALTRE:	38.252	37.161
Anticipi a fornitori	14.852	16.463
Crediti per Mandato ad Assicurare	90	213
Crediti vs Erario	10.990	8.030
Risconti e Ratei attivi	8.755	6.171
Altri crediti	3.565	6.284
Totale	39.447	38.640

Più in particolare:

- la voce "Anticipi a fornitori" è composta prevalentemente dai versamenti effettuati per il pagamento delle fatture di acquisto di cespiti da concedere in leasing; tale voce ha subito un decremento rispetto al 2011, passando da 16.463 migliaia di Euro a 14.852 migliaia di Euro, per effetto della riduzione dei tempi di registrazioni delle fatture relative ai cespiti leasing;
- la voce "Crediti per mandato ad assicurare" accoglie il credito nei confronti dei clienti per la parte assicurativa furto-incendio (Lease and Go) inclusa nel contratto di leasing che gli stessi hanno stipulato;
- la voce "Crediti Vs Erario" include crediti relativi all'imposta di bollo virtuale per 1.122 migliaia di Euro, e crediti IVA per 9.782 migliaia di Euro. Per quanto riguarda il Credito IVA si evidenzia che comprende sia il credito IVA spettante a seguito del decreto legge 15/9/2006 n° 258 relativo al rimborso dell'IVA sugli automezzi per 145 migliaia di Euro, sia un credito derivante dalla liquidazione Iva annuale per 3.973 migliaia di Euro;
- la voce "Risconti e ratei attivi" comprende i risconti per le provvigioni assicurative e per gli incentivi da corrispondere alla rete commerciale, differiti nel tempo in quanto non di competenza del presente esercizio; l'aumento rispetto al 2011 è riconducibile all'incremento dei risconti per tasse automobilistiche pagate alla regione Piemonte di competenza dell'esercizio successivo.
- la voce "Depositi cauzionali" accoglie 1.192 migliaia di Euro relativi a depositi cauzionali su contratti cartolarizzati, il decremento di 273 migliaia di Euro rispetto al dato dell'esercizio precedente, riflette il run-off del portafoglio cartolarizzato. In virtù degli accordi tra le parti tali somme risultano regolarmente versate su conto di deposito di GESPV S.r.L. dedicato.

P A S S I V O

Sezione 1 – Debiti – Voce 10**1.1 "Debiti "**

	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti		715.577			32.919	567.186
2Altri debiti	11	176.890	9.638	1	279.936	9.935
Totale	11	892.467	9.638	1	312.855	577.121
Totale fair value	11	892.467	9.638	1	312.855	577.121

La voce "Debiti verso banche" accoglie il saldo del conto corrente intrattenuto con la filiale di Mondovì di Intesa San Paolo.

Per quanto riguarda le voci "Debiti verso enti finanziari" e "Debiti verso clientela" si precisa che, nel corso del 2012, la Società, in vista dell'approssimarsi della data di scadenza dei finanziamenti in essere con la GE Hungary Kft, ha sostituito tali linee di credito, classificate tra i "Debiti verso la clientela", con nuove linee di finanziamento erogate da due società finanziarie appartenenti al Gruppo Ge: la modifica delle controparti, data la diversa natura giuridica delle stesse, ha comportato la classificazione dei relativi debiti nella voce "Debiti verso enti finanziari".

Nei punti che seguono vengono forniti maggiori dettagli in merito al trasferimento delle linee di credito di cui sopra.

La voce "Debiti verso enti finanziari" accoglie:

- un debito con la società irlandese GE Capital European Treasury Services Limited, incaricata attraverso un contratto di cash pooling di gestire la liquidità dei conti correnti in ottica di ottimizzazione della gestione della tesoreria, per 32.186 migliaia di Euro;
- debiti per passività a fronte di attività cedute e non cancellate per 176.890 migliaia di Euro corrispondente al costo ammortizzato della linea di finanziamento ottenuta a seguito del trasferimento del portafoglio; tale valore, in decremento rispetto al 2011, rispecchia la sospensione del trasferimento dei crediti alla GE SPV S.r.l. iniziata a partire dal mese di giugno 2012, a seguito della chiusura del periodo di revolving;
- finanziamenti a termine ricevuti da società del Gruppo: a riguardo si precisa che le precedenti linee di finanziamento, a tasso fisso e a tasso variabile, erogate dalla GE Hungary Kft sono state trasferite verso controparti situate in Germania e Irlanda, denominate rispettivamente Ge Capital Finance III GMBH e Ge Capital Eireann Funding.
 - La linea di finanziamento erogata dalla Ge Capital Finance III GMBH è a tasso variabile e sulla stessa maturano interessi pari a EURIBOR a 3 mesi più 115 bps che vengono liquidati

trimestralmente; tale linea di credito risulta, al 31 dicembre 2012 pari a Euro 433.828 migliaia di Euro oltre a 49 migliaia di Euro per interessi; Il valore dello spread applicato a questa linea di finanziamento si basa sul tasso applicabile ad una società simile, con lo stesso credit rating in Italia alla data in cui il contratto è stato concluso;

Le linee di credito in essere con la Società Ge Capital Eireann Funding sono di due tipologie:

- una linea di credito sulla quale maturano interessi al tasso Euribor a 1 mese più 242 bps, che vengono liquidati mensilmente; tale linea di credito risulta, al 31 dicembre 2012 pari a Euro 50.000 migliaia di Euro oltre a 50 migliaia di Euro per interessi;

Anche in questo caso il valore dello spread applicato a questa linea di finanziamento si basa sul tasso applicabile ad una società simile, con lo stesso credit rating in Italia alla data in cui il contratto è stato concluso;

- tredici linee di credito a tasso fisso, la cui finalità è quella di mitigare l'esposizione al rischio di variazione del tasso di interesse a cui la Società è esposta.

Il saldo di tali linee di credito risulta a nostro debito per l'importo di 192.411 migliaia di Euro oltre a 7.052 migliaia di Euro per interessi.

La voce "Debiti verso clientela" risulta così composta:

- debito residuo dovuto alla controllante General Electric Capital Corporation, garante nei confronti della banca Intesa San Paolo sulla linea di credito estinta in maggio 2009, per 3.058 migliaia di Euro;
- debiti per depositi cauzionali per 6.580 migliaia di Euro.

La variazione rispetto a quanto rilevato nel 2011 è principalmente dovuta alla chiusura delle linee di finanziamento aperte presso la Ge Hungary Kft di cui al punto precedente e trasferite alle società Ge Capital Finance III GMBH e Ge Capital Eireann Funding.

Sezione 2-3-4-5-6 - Voce 20-30-40-50-60

Non risultano iscritti in bilancio:

- titoli in circolazione;
- passività finanziarie di negoziazione;
- passività finanziarie valutate al fair value;
- derivati di copertura;
- adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Vedere nella sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

Sezione 8 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 80

Non risultano iscritte in bilancio tali passività

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90**9.1 Composizione della voce 90 - "Altre passività"**

La voce risulta così composta:

Voci / Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
DEBITI VERSO FORNITORI	21.553	26.703
Fatture da ricevere	19.990	25.360
Altri debiti vs fornitori	1.563	1.343
ALTRE	14.381	11.293
Debiti per mandato da assicurare	977	1.672
Debiti vs dipendenti	572	679
Debiti vs enti previdenziali	978	771
Debiti vs Erario	749	917
Altri debiti	4.995	2.787
Risconti passivi	5.659	4.076
Depositi cauzionali	451	391
Totale	35.934	37.996

Più in particolare:

- la voce "fatture da ricevere" comprende il debito per fatture da ricevere dei beni concessi in leasing: tale voce ha subito un decremento rispetto all'anno precedente principalmente dovuto alla riduzione dei tempi di registrazione delle fatture cespiti leasing;
- la voce "debiti per mandato da assicurare" accoglie i debiti verso la compagnia assicuratrice relativamente ai prodotti assicurativi;
- la voce "debiti verso erario" comprende 313 migliaia di Euro di debiti per ritenute su reddito da lavoro dipendente e 436 migliaia di Euro di debito per ritenute sugli interessi passivi maturati sui finanziamenti;
- la voce "altri debiti" comprende, oltre ad altre partite debitorie varie, 3.087 migliaia di Euro per i costi derivanti dal Master Service Agreement verso la Capogruppo;
- la voce "risconti passivi" include i risconti relativi al riaddebito delle spese di istruttoria leasing, non inserite nella valutazione dei crediti al costo ammortizzato, e i risconti dei proventi legati dalla distribuzione di prodotti assicurativi associati ai finanziamenti erogati; l'aumento rispetto al 2011 è riconducibile all'incremento dei risconti per tasse automobilistiche pagate alla regione Piemonte e riaddebitate al cliente.;
- la voce "depositi cauzionali" si riferisce a clienti irreperibili per cui non è stato possibile effettuare la classificazione nella voce 10 Debiti.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

A partire dal 1° gennaio 2007 la legge finanziaria e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la possibilità di scelta da parte del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare la quota maturata nell'esercizio potrà essere destinata dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuta in azienda, e da essa versata ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS.

A seguito di tale introduzione l'OIC ha confermato che la Finanziaria del 2007 non ha modificato il trattamento contabile del TFR iscritto in bilancio al 31 dicembre 2006 il quale mantiene i requisiti IAS di fondo a prestazione definita che verrà liquidato al dipendente al momento della cessazione del rapporto.

Si rende quindi necessario ai fini dello IAS 19 procedere ad una valutazione attuariale del debito, effettuata da una Società attuariale esterna, sulla base di ipotesi finanziarie e demografiche:

1. mortalità;
2. invalidità;
3. cessazione dall'azienda per dimissioni o licenziamento;
4. richieste di anticipazioni;
5. andamento dell'inflazione;
6. andamento dei tassi di interesse.

Il metodo utilizzato per il calcolo è quello del Credito Unitario Proiettato, di origine anglosassone, è anche conosciuta come metodo dei benefici/anni di lavoro.

Tale metodo considera ogni anno di lavoro come unità di diritto ai benefici finali, quindi la prestazione finale, da attualizzare e valutare secondo il momento di erogazione è commisurata:

- per il costo di competenza dell'esercizio, all'unità annuale di diritto;
- per la passività totale di bilancio proporzionalmente a tutti gli anni lavorativi trascorsi.

Il debito verso dipendenti per trattamento di fine rapporto calcolato secondo il disposto dell'art. 2120 del Codice Civile ammonterebbe al 31.12.2012 a 2.176 migliaia di Euro.

10.1 " Trattamento di fine rapporto del personale ": variazioni annue

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Esistenze iniziali	1.951	1.955
<u>B Aumenti</u>	<u>785</u>	<u>577</u>
B1 Accantonamento dell'esercizio	785	577
B2 Altre variazioni in aumento		
<u>C Diminuzioni</u>	<u>652</u>	<u>581</u>
C1 Liquidazioni effettuate	12	45
C2 Altre variazioni in diminuzione	640	536
D. Esistenze finali	2.084	1.951

La voce "altre variazioni in diminuzione" comprende i versamenti del fondo di trattamento di fine rapporto effettuati all'INPS o ad altri fondi di previdenza complementare.

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110**11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"**

Voci / Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Fondo FISC	2.901	2.885
Fondo oneri futuri	1.595	1.645
Fondo cause legali	964	395
Totale	5.460	4.925

Il Fondo di Indennità Suppletiva di Clientela e indennità meritocratica iscritti in bilancio sono stati oggetto di valutazione attuariale al fine di determinare la passività potenziale come descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

Il Fondo oneri futuri riportato in bilancio si riferisce:

- alle cartelle esattoriali per bolli auto relative ad esercizi precedenti, che verranno notificate nei successivi esercizi, per un controvalore di 1.063 migliaia di Euro;
- allo stanziamento di un fondo per oneri relativi al prodotto cessione del quinto dello stipendio, corrispondente ai contratti estinti anticipatamente che potranno essere oggetto di rimborso, per 37 migliaia di Euro;
- alla contabilizzazione in tale voce del debito verso i dipendenti per la parte variabile della retribuzione per 495 migliaia di Euro.

Il fondo cause legali iscritto in bilancio è stato adeguato nell'esercizio in base ad una stima delle spese che la società andrà a sostenere relativamente a contenziosi in essere alla data di redazione del presente bilancio.

Rispetto all'informativa prevista relativamente alle passività potenziali si segnala che sono presenti contenziosi aperti con l'Agenzia delle Entrate il cui rischio massimo potenziale, come specificato nelle parti che seguono, è ritenuto non probabile, anche sulla base delle indicazioni fornite dai consulenti legali e fiscali, conseguentemente la Società non ha effettuato alcun accantonamento in bilancio.

In particolare si segnalano:

Attività di verifica

In data 26 luglio 2012 l'Agenzia delle Entrate di Torino (Ufficio Grandi Contribuenti), in esito di una attività di verifica condotta con riferimento all'anno 2009, ha redatto un Processo Verbale di Contestazione (PVC) nei confronti delle Società avente per oggetto la deducibilità delle perdite su crediti ed altre contestazioni minori per circa 1,1 milioni di Euro e la mancata applicazione della ritenuta di imposta (per Euro 6,3 milioni) sugli interessi pagati da GE Capital Servizi Finanziari ai propri finanziatori ungheresi.

Accertamenti e contenziosi

- Accertamento relativo all' esercizio 2007: in data 3 luglio 2012 è stato notificato Avviso di accertamento IRES - IRAP - IVA in relazione all'esercizio 2007, quale conseguenze dell'attività di verifica della Guardia di Finanza del 7 maggio 2009. Al pari dei precedenti esercizi (dal 2004 in poi) l'Agenzia ha contestato la deducibilità di talune svalutazioni su crediti operate ai sensi dell'articolo 106 Tuir riqualificandole quali presunte perdite, deducibili secondo i canoni e le condizioni di cui all'articolo 101 Tuir, con una conseguente contestazione di maggiore IRES per Euro 146 migliaia di Euro. E' stata altresì contestata la detrazione di IVA su acquisti per complessivi Euro 1,2 milioni in conseguenza della riqualificazione di talune operazioni esenti (per intermediazione assicurativa). Dopo un prolungato tentativo di adesione che ha riguardato gli omologhi avvisi di accertamento per gli anni precedenti (dal 2004 in poi), stante l'assenza di un punto di accordo con

l'Agenzia, la società ha provveduto a presentare ricorso attualmente pendente presso la Commissione Tributaria Provinciale di Torino. Al pari risultano attualmente pendenti presso la medesima Commissione Tributaria Provinciale (2006) e la Commissione Tributaria Regionale (2004 - 2005) i ricorsi avverso gli avvisi di accertamento per gli anni precedenti scaturenti dalla medesima attività investigativa;

- ulteriori accertamenti relativi all'esercizio 2007: a seguito del sopra citato PVC del 26 luglio 2012 e di successivi questionari per gli anni 2007 e 2008, in data 28 dicembre 2012 sono stati notificati due accertamenti (un avviso di accertamento ed un atto di contestazione sanzioni) aventi ad oggetto la contestazione di mancata applicazione della ritenuta d'imposta per circa 3,4 milioni di Euro (oltre a sanzioni per circa 5,2 milioni di Euro) sugli interessi pagati nel corso dell'esercizio 2007 da GE Capital Servizi Finanziari al proprio finanziatore ungherese per un importo di circa 12,7 milioni di euro. Al momento della predisposizione del presente bilancio la Società ha provveduto a presentare tempestiva istanza di accertamento con adesione oltre che a presentare deduzioni difensive in relazione alle sanzioni irrogate.

Stante il tenore, i merito e la fondatezza della segnalazione la Società ritiene infondati i sopra citati rilievi essendo convinta delle proprie ragioni fattuali e giuridiche che farà valere nelle opportune sedi. Coerentemente non sono stati effettuati specifici accantonamenti in bilancio.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Voci / Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Esistenze iniziali	4.925	4.859
<u>B Aumenti</u>	<u>1.135</u>	<u>863</u>
B1 Accantonamento dell'esercizio	1.135	863
B2 Altre variazioni in aumento		
<u>C Diminuzioni</u>	<u>600</u>	<u>797</u>
C1 Utilizzo dell'esercizio	495	691
C2 Altre variazioni in diminuzione	105	106
D. Esistenze finali	5.460	4.925

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120-130-140-150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Il capitale sottoscritto e versato risulta composto unicamente da azioni ordinarie.

Tipologie	Importo
1 Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	41.000
1.2 Altre azioni	0
Totale	41.000

Il capitale è composto da numero 50.000.000 azioni del valore nominale di 0.82 Euro cadauna e, a partire dal 31 Dicembre 2010, è totalmente detenuto dalla controllante GE Capital Interbanca S.p.A. .

Non sono presenti in bilancio le seguenti voci:

- 12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie";
- 12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale";
- 12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione".

12.5 Altre informazioni

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1 n.7 bis del codice civile si riporta di seguito il prospetto nel quale, per ogni voce di patrimonio netto, viene riportata la relativa possibilità di utilizzo e distribuibilità:

Natura descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	41.000.000				
Riserva legale	3.922.705	B			
Riserva straordinaria	44.163.974	A-B-C	44.163.974	11.291.085	
Riserva speciale		A-B-C			
Avanzo di fusione	3.272.192	A-B-C	3.272.192		
Riserve speciali di valutazione	149.672	A-B	149.672		
Riserva di valutazione first time adoption	5.838.053	A-B-C	5.838.053		
Utili indivisi		A-B-C			
Totale	98.346.596		53.423.891	11.291.085	
Quota non distribuibile	45.072.377				
Residua quota distribuibile	53.274.219				

Legenda:

- A- per aumento di capitale;
- B- per copertura perdite;
- C- per distribuzione ai soci.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

C O N T O E C O N O M I C O

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20**1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"**

La voce Interessi attivi accoglie interessi su crediti verso enti creditizi, finanziari, nonché i crediti verso la clientela.

La diminuzione degli interessi attivi maturati nel corso del presente esercizio è influenzata dal generale calo del portafoglio crediti gestito dalla società.

Si segnala che la voce "Crediti vs enti finanziari - Finanziamenti" accoglie interessi su contratti di leasing stipulati con intermediari finanziari per 10 migliaia di euro, ed interessi su junior notes per 109 migliaia di Euro.

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2 Attività finanziarie valutate al fair value					
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5 Crediti					
5.1 Crediti verso banche			1	1	14
5.2 Crediti vs enti finanziari		6	112	118	119
5.3 Crediti verso la clientela		41.548	2.562	44.110	49.891
6 Altre attività					
7 Derivati di copertura					
Totale		41.554	2.675	44.229	50.024

Gli interessi maturati nel corso dell'esercizio sulle posizioni classificate come deteriorate al 31 dicembre 2012 ammontano a 2.565 migliaia di Euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nella precedente tabella

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

La voce Interessi passivi accoglie interessi su debiti verso enti creditizi, finanziari, nonché oneri su altre partite debitorie.

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1 Debiti verso banche					
2 Debiti verso enti finanziari	10.620			10.620	8.008
3 Debiti verso la clientela	10.123			10.123	16.007
4 Titoli in circolazione					
5 Passività finanziarie di negoziazione					
6 Passività finanziarie al fair value					
7 Altre passività			1	1	3
8 Derivati di copertura					
Totale	20.743		1	20.744	24.018

Si precisa che con riferimento ai valori dell'esercizio 2011 è stata effettuata una riclassificazione degli interessi relativi al cash pooling da "Debiti verso la clientela" a "Debiti verso enti finanziari".

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

La voce 30 risulta composta da commissioni attive per servizi finanziari e di consulenza, da spese di istruttoria relative al prodotto leasing, riscontate sulla base del piano finanziario del contratto, e da commissioni attive maturate per l'attività di servicing svolta.

Dettaglio	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1 Operazioni di leasing finanziario	1.811	1.578
2 Operazioni di factoring		
3 Credito al consumo		
4 Attività di merchant banking		
5 Garanzie rilasciate		
6 Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	3.052	2.574
- altri		
7 Servizi di incasso e pagamento		
8 Servicing in operazioni di cartolarizzazione	1.568	1.650
9 Altre commissioni		
Totale	6.431	5.802

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

La voce commissioni passive risulta composta da oneri di competenza dell'esercizio non riconducibili alla determinazione del tasso effettivo di interesse.

Si precisa che le commissioni passive rientrano nel calcolo del costo ammortizzato dei crediti così come meglio specificato nella Sezione: "Politiche Contabili" della presente Nota Integrativa.

Dettaglio / Settori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1 Garanzie ricevute		1
2 Distribuzione di servizi da terzi	3.148	3.141
3 Servizi di incasso e pagamento	289	426
4 Altre commissioni		
Totale	3.437	3.568

La voce:

- "Distribuzione di servizi da terzi" accoglie le commissioni erogate alla rete quale incentivazione sui volumi realizzati.
- "Servizi di incasso e pagamento" accoglie altre spese bancarie.

Non risultano iscritti in bilancio:

- Sezione 3 - Dividendi e Proventi assimilati - Voce 50
- Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60
- Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70
- Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value - Voce 80
- Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

La voce 100 risulta così composta:

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1 <u>Crediti verso banche</u>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2 <u>Crediti vs enti finanziari</u>						
- per leasing	31	2	23	1	9	24
- per factoring						
- altri crediti						
3 <u>Crediti verso clientela</u>						
- per leasing	15.021	5.319	2.224	3.730	14.386	15.464
- per factoring						
- per credito al consumo	3.925	486	2.207	966	1.238	3.128
- altri crediti	6.581	5.353	5.675	153	6.106	9.351
Totale	25.558	11.160	10.129	4.850	21.739	27.967

Le rettifiche di valore dei crediti vengono effettuate sulla base delle classi di merito assegnate ai contratti, dei numeri di insoluto registrati, e nel caso dei beni in leasing dei valori di recupero del bene di mercato. Per ogni ulteriore informazione

si rimanda alla parte A della presente nota integrativa, voce "Crediti" - Valutazione analitica e alla sezione specifica sul rischio di credito.

Le rettifiche di valore per deterioramento di crediti includono sia gli accantonamenti dei crediti effettuate a seguito di una valutazione di impairment sui crediti, sia le perdite registrate nell'esercizio pari a 3.163 migliaia di Euro.

Gli ammontari stanziati nel presente esercizio risultano in decremento rispetto all'esercizio precedente di circa 6,2 milioni di Euro: nel valutare tale differenza bisogna tenere presente che nel 2011 sono state apportate rettifiche al portafoglio mutui deteriorato per circa 7,5 milioni di Euro. Elemento che ha inficiato positivamente su tale differenza è il miglioramento, nel 2012,

degli indicatori di solvibilità relativi alle prime fasi di gestione del credito, risultato che è stato raggiunto grazie all'internalizzazione di parte del processo di Collection.

Non risultano iscritte in bilancio:

- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita;
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

La voce 110a risulta così composta:

Voci / Settori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1 Personale dipendente		
a salari e stipendi	7.331	7.665
b oneri sociali	2.281	2.245
c indennità di fine rapporto		
d spese previdenziali		
e accantonamento al TFR	785	577
f accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h altre spese	667	556
2 Altro personale in attività	5	4
3 Amministratori e sindaci	127	125
4 Personale collocato a riposo		
5 Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-1.171	-1.513
6 Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	110	204
Totale	10.135	9.863

Nella voce "Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società" è stato compreso il costo del personale strategico distaccato da altre Società del Gruppo per 110 migliaia di Euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Durante l'esercizio appena concluso sono stati in forza mediamente 180 dipendenti, suddivisi tra:

- 9 dirigenti;
- 28 quadri;
- 143 restante personale

contro i 166 dell'esercizio precedente.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

La voce 110b risulta così composta:

Voci / Settori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Consulenze e servizi	9.150	6.571
Spese di gestione immobili riparazioni e manutenzioni	847	666
Spese telefoniche e postali	583	803
Spese di viaggio	-41	260
Spese di pubblicità	81	134
Acquisti e altre spese	1.011	852
Totale	11.632	9.286

La voce "Consulenze e servizi" comprende principalmente i costi sostenuti per:

- la gestione in outsourcing di parte della attività gestionali /amministrative, quale la gestione degli archivi, dei servizi di segreteria e reception, e di alcune attività relative al recupero crediti;
- consulenze informatiche;
- management fees relative ai servizi ricevuti direttamente dalla GE European Head Quarters per un importo complessivo di 2.023 migliaia di Euro;
- royalty fees relative all'utilizzo del marchio dovute alla GE Capital Registry INC per un importo pari a 1.454 migliaia di Euro;
- costi derivanti dal contratto di Master Service Agreement stipulato con la controllante GE Interbanca S.p.a per il riaddebito dei costi di struttura per l'ammontare di 3.087 migliaia di Euro

La voce in esame risulta in aumento rispetto all'esercizio 2011 di circa il 25%: l'incremento è principalmente riconducibile ai maggiori costi infragruppo registrati nel 2012 ed in particolare derivanti dal contratto di Master Service Agreement con il quale la Controllante GE Capital Interbanca S.p.a. ha riaddebitato alla Società costi di struttura per circa 3 milioni di Euro.

Un ulteriore incremento si è rilevato con riferimento alle fees pagate al Gruppo General Electric, in particolare Management e Royalties fees che sono aumentate rispettivamente del 15,5% e del 15,73%.

In tale contesto si segnala il contenimento dei costi di consulenza, derivante principalmente dal minor ricorso a consulenti esterni.

La Voce "Acquisti ed altre spese" comprende principalmente i costi sostenuti per: